

## COMUNE DI FROSINONE

### TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31.10.2012

#### Ordine del giorno:

1. Approvazione aliquote e detrazioni IMU anno 2012; **(Sett. F – Entrate)**  
(Pag. 24 – 43)
2. Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria – IMU; **(Sett. F – Entrate)** (Pag. 43 – 45)
3. Approvazione aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2012;  
**(Sett. F – Entrate)** (Pag. 45 – 60)
4. Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 5 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. “La Porta della Città” (Colle Timio), di un “Edificio polivalente per servizi alla persona e il centro culturale”; **(Sett. D – Urbanistica)**  
(Pag. 60 – 64)
5. Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 6 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. “La Porta della Città” (Colle Timio), di un “Impianto sportivo”;  
**(Sett. D – Urbanistica)** (Pag. 64)

6. Alienazione del compendio immobiliare ex MTC: modifiche alla delib. C.C. n. 42 del 2011. Avvio del procedimento ed indicazioni per la redazione di piano particolareggiato attuativo propedeutico alla migliore valorizzazione. **(Sett. D – Urbanistica)** (Pag. 65 – 86)
  
7. Edificazione diretta in zona omogenea “B” di P.R.G. – Art. 18 delle N.T.A. – Definizione procedure applicative. Atto di indirizzo. **(Sett. D – Urbanistica)** (Pag. 86 – 124)

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ci sono interventi, interrogazioni rapide? ...?: Avevamo fatto una richiesta da parte dei sindacati per avere un riscontro e per sapere la situazione del bilancio della Multiservizi. PRESIDENTE:

Scusate, a chi l'avete fatta la richiesta? ...?: Al comune in generale e al signor sindaco in particolare. PRESIDENTE:

La presidenza non è informata di questo fatto. ...?: Sarà una

cosa burocratica? PRESIDENTE: Io non ne so niente. Il

sindaco? ...su questo aspetto poi ne parlerete un attimo in

separata sede con... prego. CONSIGLIERE PIACENTINI:

Se posso... con riferimento all'istanza che è stata rivolta al

signor sindaco... al consiglio, all'amministrazione, non

saprei perché io non l'ho letta, sarei del parere di aggiornare

questo incontro alle prossime ore, alle prossime giornate in

attesa che noi ci accingiamo a definire quelli che sono i

numeri di bilancio, quelle che sono le nostre cose tecniche

che stiamo portando avanti. Quindi se è d'accordo una

riunione possiamo tenerla i primi giorni della prossima

settimana anche con la presenza della dottoressa segretario

generale. SINDACO: Se fosse possibile presidente tra

mercoledì e giovedì così avremo anche i numeri più chiari

per quanto riguarda il profilo relativo alle disponibilità.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Per me nulla questo, ci

mancherebbe. Credo che vada bene anche per voi così

abbiamo anche le idee più chiare tra due tre giorni. Tra mercoledì e giovedì, come diceva il sindaco insomma.

SINDACO: Vi potete interfacciare con l'ufficio di segreteria in modo tale che tra mercoledì e giovedì... se voi chiamate lunedì, tra mercoledì e giovedì avremo questa fissazione. ...?: Perché tutto il problema è legato alla richiesta dello stanziamento dei fondi in bilancio per la società servizi strumentali; alla fine la sostanza è quella.

SINDACO: Non è solo quello, è più altro. Non è solo quello, il problema è molto più ampio. Quindi è meglio che tra mercoledì e giovedì facciamo questa riunione. ...?: Va bene, tra mercoledì e giovedì. PRESIDENTE: Grazie.

Apriamo il question time. Ha chiesto la parola il consigliere Spilabotte, prego. CONSIGLIERE SPILABOTTE:

...riferito alla questione della sospensione del servizio idrico che ormai avviene quotidianamente da parecchio tempo, volevo informare il sindaco che noi come gruppo consiliare abbiamo interessato l'ufficio di igiene pubblica, il Dipartimento prevenzione e salute nella persona del dottor Pizzutelli, affinché venga avviata la vigilanza e il monitoraggio per verificare la potabilità dell'acqua la mattina all'apertura del flusso. Questo perché qualche tecnico ci ha spiegato che ogni volta che si interrompe il flusso entrano nelle tubature le particelle e le impurità dal terreno fuori stante le tubature visto che le perdite sono

numerosissime e potrebbero entrare batteri e impurità. Visto che lei è la massima autorità sanitaria per quanto riguarda la città di Frosinone, volevano sapere se anche lei aveva attivato questa sorta di controllo per verificare appunto la potabilità dell'acqua, che ci sembra sia un atto dovuto.

SINDACO: Dunque, credo che sappiate... magari se la cosa non è stata pubblicizzata abbastanza sulla stampa in questi giorni forse è il caso di ritornarci, che la scorsa settimana con delibera di giunta abbiamo affidato l'incarico alla nostra avvocatura interna per esperire un accertamento tecnico preventivo. Che cosa significa. Lo dico per coloro che normalmente, buon per loro, non calcano il proscenio delle aule di giustizia. È una perizia anticipata per capire come sta effettivamente la vicenda dell'abbassamento del livello o della mancata erogazione, per dirla in senso lato, dell'acqua secondo quelle che sono le esigenze delle famiglie del capoluogo. In altri termini con una consulenza tecnica ante causam, quindi prima di fare cause, processi e quant'altro, tra 60 massimo 90 giorni dovremmo avere un supporto peritale, quindi una consulenza tecnica che ci dirà effettivamente se questa vicenda della mancata erogazione nei regimi ordinari del servizio idrico è ascrivibile come dice la società Acea all'abbassamento dei livelli delle fonti o a disservizi imputabili direttamente al gestore. Per disservizi intendiamo che cosa sostanzialmente. Non tutta quella

materia che è di altra competenza, ossia dell'autorità di ambito, perché voi sapete che la nostra competenza non è diretta sulla materia, sul profilo del servizio idrico, la competenza è quella dell'autorità di ambito. Quindi non stiamo parlando degli investimenti tanto per essere chiari. Non ci sono stati, c'è un rimpallo di responsabilità tra l'autorità di ambito ed Acea. Ed Acea perché ognuno dice che è colpa dell'altro per quanto riguarda il mancato profilo degli investimenti. Noi invece vogliamo sapere se indipendentemente dagli investimenti si sta facendo tutto il possibile da parte del gestore per convogliare l'acqua all'interno delle nostre abitazioni o per convogliarla altrove o per non attivare le pompe o per tutta una serie di vicende che non sto qui a rappresentarvi ma ormai fanno parte del nostro patrimonio comune di conoscenza. Perché è chiaro che ci sono differenti scuole di pensiero, scuole molto basse molto spesso di pensiero su quelle che sono le responsabilità e soprattutto su quelle che sono le cause di questi disservizi. Noi ci vogliamo vedere chiaro. Noi abbiamo invocato, mi rivolgo naturalmente al consigliere interrogante, il consigliere Maria Spilabotte, proprio la nostra competenza come comune su salute e igiene pubblica. Cioè in altri termini per non sentirci dire da parte dell'autorità di ambito ma perché vi state interessando di questa materia che è la nostra... perché voi sapete che i comuni delegano loro stessi

nell'autorità di ambito. Noi siamo rientrati dalla finestra perché naturalmente siamo stanchi di leggere quello che fanno e quello che non fanno gli altri. E invocando quella che è la mia competenza specifica in materia di salute e sanità pubblica abbiamo rilevato, tenendo conto delle centinaia di rimostranze che quotidianamente a noi arrivano, la nostra competenza sotto questo profilo specifico. Quindi siamo rientrati dalla finestra. È naturale, è normale che nella consulenza che abbiamo assegnato si farà anche la verifica di quelli che sono i regimi di potabilità dell'acqua, perché questo problema diventa effettivamente un problema di sanità, di igiene e di salute pubblica. PRESIDENTE: Il consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco molto velocemente. La prima cosa che volevo chiedere se riferisce ad alcune notizie che ho letto sulla stampa proprio negli ultimissimi giorni in cui si parlava proprio di allargamento della raccolta differenziata a tutta la città. Immagino si riferisca, volevo sapere questo da voi, non alla raccolta differenziata in senso lato ma a quella porta a porta, giusto? Bene, questo lo apprendo con molto piacere. Mi piaceva che fosse detto anche in consiglio comunale. La seconda cosa invece è quella che a me pare, ma leggendo i giornali penso che appaia così pure ai cittadini di Frosinone, che purtroppo per scarso senso di civiltà, in questo sono assolutamente d'accordo con l'assessore De Santis, è sempre

più frequente il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade di questa città. Devo dire che in alcune strade ha raggiunto livelli veramente insopportabili. E mi riferisco per esempio alla via Fosse Ardeatine, mi riferisco per esempio alla via De Gasperi, mi riferisco per esempio al Corso della Repubblica e potrei fare un elenco molto più lungo. La mia domanda andava in questa direzione. Non era tanto una denuncia perché so bene che il servizio di raccolta a Frosinone funziona. Vede, la mia richiesta andava piuttosto nel capire se è nelle intenzioni dell'amministrazione, così come era stato previsto già quando io ero assessore a questo ramo, di ipotizzare di lavorare anche sulla fase della repressione e del controllo su questo abbandono e su questa dispersione dei rifiuti nell'ambiente cittadino. Perché io avevo iniziato un percorso che portava per esempio alla formazione di un certo numero di guardie ecologiche che avevano come funzione quella di verificare l'andamento di questo settore qui, quindi senza richiamare ronde e cose del genere, ma aveva la funzione soltanto di intervenire in questo settore. E inattesa mi chiedo se il nucleo di polizia ambientale della nostra municipale non possa cominciare finalmente ad attivarsi in questo senso. Quindi chiedo, ora non so chi ha la delega alla polizia municipale, però in ogni caso lo chiedo all'assessore all'ambiente. Grazie.

ASSESSORE DE SANTIS: Grazie consigliere Raffa.

Tranquillizzo sulla prima domanda. Chiaramente essendo stata un'intervista telefonica il giornalista probabilmente non ha riportato ma il sistema è quello del porta a porta integrale su tutta la città. È una decisione che come amministrazione avevamo nel programma elettorale e quindi la tramuteremo in fatti con il prossimo bando di gara. Questo è un dato certo. Io l'ho annunciato ma verrà formalizzato attraverso un nuovo bando di gara. Per quanto riguarda invece la seconda, le annuncio, come tra l'altro... anzi se possiamo darci del tu come facciamo normalmente penso sia meno ipocrita, ti annuncio Francesco, tra l'altro era riportato anche oggi su Ciociaria Oggi, che ho riattivato proprio personalmente e formalmente quello che era il settore della polizia locale dedicato a questo tipo di controlli. Non ti sfuggirà infatti che sia il controllo presso il mercato del Casaleno che ha creato tante e tante difficoltà è stato riattivato e penso anche con qualche merito. Non solo, ho fatto anche, dico la verità, un esperimento campione. Siccome abbiamo avuto segnalazioni, a cui di solito rispondiamo perché ci sembra doveroso, segnalazioni in via Gaeta e in via Castagnola, zona chiaramente di confine e quelle di confine tu sai per aver retto prima di me questo settore, quindi sai benissimo le problematiche, nelle zone di confine dove comunque sono presenti i cassonetti c'è questo vecchio, antico e purtroppo brutto fenomeno. Mentre Frosinone è accerchiata

dai paesi limitrofi che fanno una raccolta ormai differenziata porta a porta tutti quanti, c'è questa abitudine da parte dei cittadini dei paesi limitrofi di venire a scaricare direttamente l'immondizia in questi contenitori di confine. Beh, l'abbiamo attivato. Ti dico che sono state elevate all'incirca 23 contestazioni, perché quello che dicevi prima tu... già il fatto che sul territorio comunale vige la raccolta differenziata con un'ordinanza che fece anche tra l'altro il sindaco Marini e che è tuttora vigente, noi siamo riusciti a fare queste contestazioni. Quindi addirittura con quelle somme che erano previste dall'ordinanza che avevate comunque emanato precedentemente e ne abbiamo elevate 26 solo in quel tratto di strada. Dico di più. Questo è un plauso che voglio fare anche al corpo della polizia municipale che prontamente si è approntato e abbiamo fatto anche una sorta di non dico ronde ma di mimetizzazione perché poi sono andati anche in borghese in orari che noi avevamo stabilito lì dove potevano essere più frequenti questi fenomeni. Ed effettivamente abbiamo avuto ragione perché tra l'altro risultano essere su 25 26 contestazioni la maggior parte sono cittadini che vengono da Ceccano, Arnara e paesi limitrofi. Per cui noi oggi noi abbiamo anche questo ulteriore problema. Cioè noi smaltiamo oggi effettivamente anche immondizia non prodotta sul nostro territorio comunale. Per quanto riguarda invece l'attività

formativa che era prevista nel vecchio contratto di servizio, che devo dare atto è una buona base di partenza che noi cercheremo chiaramente di migliorare con il miglioramento anche delle tecnologie dei nuovi tipi di raccolta che effettivamente vanno ad incidere più sulla quantità di differenziata che riusciremo a fare nel breve periodo e nel lungo periodo, ho trovato, concorderai con me, una somma molto esigua, però ad oggi non sono riuscito a trovare traccia della formazione effettiva. Siamo in scadenza di appalto, in scadenza di contratto. Io penso che sia doveroso come comune utilizzare in questo preciso momento il corpo della polizia municipale, che devo dirti sta rispondendo, sta anzi lavorando di concerto con il mio settore. Speriamo in un prossimo futuro di implementare lo stesso personale... lo stesso personale di adibirlo a questo tipo di controllo, perché nel nuovo bando di gara prevedremo oltre all'effetto sanzionatorio anche un effetto premiante per chi poi effettivamente, per il cittadino che dimostrerà di concorrere con noi al miglioramento di questo tipo di servizio. Spero di essere stato esaustivo. PRESIDENTE: Grazie. Gli ultimi due interventi previsti sono dei consiglieri Venturi e Pizzutelli. Raccomando un po' di velocità perché siamo stretti con i tempi. Grazie. CONSIGLIERE VENTURI: Sarò telegrafico. Solamente infatti chiedo all'assessore ai lavori pubblici un aggiornamento sullo stato dei lavori per quanto

concerne ovviamente l'ascensore inclinato... Catone al Senato diceva sempre Carthago delenda est. E aveva ragione. Io continuerò, e l'ho promesso, ad ogni seduta di questo consiglio comunale a chiedere all'assessore quando sarà aperto l'ascensore inclinato. È una promessa che manterrò. Anche alla luce di un fatto nuovo, questo me ne darà atto l'assessore che lui ha vincolato... è vincolata evidentemente la presenza all'ascensore inclinato la nuova idea encomiabile del terrazzo, chiamiamolo così, adiacente all'ascensore inclinato. Quindi anche di quest'opera in qualche modo vorrei averne contezza soprattutto per quanto riguarda i tempi. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Grazie. Ho vinto una scommessa grazie a lei, spero che il consigliere Spilabotte non se ne abbia perché l'interrogazione l'abbia fatta... ah ok, di concerto. Ovviamente due battute velocemente. In pratica l'ascensore inclinato nasconde dentro di sé tantissime altre storie. Una delle ultime; abbiamo scoperto in occasione dei lavori a piazzale Vittorio Veneto che senza nessun tipo di autorizzazione, poiché la stazione remota, cioè l'ufficio che comanda la gestione e il funzionamento dell'ascensore stesso, e l'ascensore dovevano da progetto dialogare con due antenne wi-fi. Queste antenne wi-fi sono montate, poi però per qualche ragione, non funzionavano bene molto probabilmente... non si sa bene chi perché se muoio adesso

morirò con questo dubbio, non si riesce a capire chi ha montato un filo, un cavo che collega la stazione remota all'ascensore inclinato. Per far dialogare queste due, diciamo così, stazioni non attraverso il wi-fi bensì attraverso questo cavo. Il cavo è stato montato a 15 centimetri al di sotto dell'asfalto. Quindi praticamente se cade un bambino rompe il cavo. Nel momento in cui sono andati a lavorare con le pale meccaniche su a piazzale Vittorio Veneto è venuto fuori questo. Un cavo era stato apposto a 15 centimetri sotto l'asfalto. Ovviamente quel cavo si è rotto. Questo cavo non si sa bene chi l'ha messo, perché chi l'ha costruito non l'ha messo, chi fa la gestione non l'ha messo, la Multiservizi non l'ha messo, il comune non l'ha messo, probabilmente l'ho messo io in una notte di sonnambulismo, però tre quattro anni fa. E allora a un certo punto abbiamo ordinato il nuovo cavo. Oggi è arrivato 300 metri di cavo che ricollegherà questa stazione con l'ascensore stesso. Finalmente l'ascensore si potrà riportare sopra perché senza questo cavo non poteva risalire. E le corde che giacciono a Cassino ormai da 10 giorni, quelle zincate, potranno essere installate. Grazie per questa interrogazione perché se nel frattempo venite a sapere chi ha montato questo cavo a 15 centimetri sotto l'asfalto mi farete cosa gradita. Grazie.

CONSIGLIERE VENTURI: Grazie della spiegazione tecnica. Ci mancherebbe, non c'è il minimo dubbio che le

cose stiano così come hai detto. La mia domanda era più di ordine temporale. Alla luce della conoscenza così dettagliata dei fatti come hai mostrato ovviamente, una previsione di ordine temporale se è possibile farla. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Nonostante il consigliere Spilabotte stia ricercando da mesi dove io ho dichiarato che l'ascensore si aprirà il 25 agosto, e non l'ho mai dichiarato, ancora non faccio dichiarazioni proprio perché la sorpresa è sempre dietro l'angolo. Posso dimostrare carte alla mano che è già stato contattato il Ministero dei Trasporti, l'Ustif per le prossime settimane per venire a fare questo benedetto sopralluogo. Speriamo che non arrivi prima l'Ustif rispetto al montaggio delle corde perché ogni giorno c'è una sorpresa nuova... infatti non vorrei che ci sta un po' di zella. CONSIGLIERE VENTURI: Al cavo c'ho pensato io nottetempo. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Ecco chi ha portato il cavo. PRESIDENTE: Ultimo intervento consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Molto velocemente. Buenasera a tutti ovviamente. Io volevo chiedere un attimino lumi all'assessore al commercio Massimiliano Tagliaferri che però non vedo presente già la seconda seduta consecutiva perché mi ero prefissato questo intervento. Non vedendolo magari posso provare a chiedere al sindaco se... sindaco mi perdoni, solo due secondi in assenza dell'assessore al ramo

Max Tagliaferri. Già la volta precedente avevo intenzione di fare un brevissimo intervento, più che altro un chiarimento circa il modus operandi per il riordino dei mercati, il mercato ovviamente del giovedì. E segnalando ovviamente a fin di bene magari un'attenzione particolare sull'igiene del mercato in via Giordano Bruno, il mercato americano che si tiene il giovedì, perché alcune segnalazioni portano a conoscenza che oltre la tempestività della ditta Sangalli magari un'attenzione particolare visto che c'è una concentrazione davvero di centinaia e centinaia di persone proprio in quel giovedì. Semplicemente non vedo l'assessore al ramo, magari... se ne era parlato ad inizio legislatura quando vi insediaste, se c'era l'intenzione di mettere mano in tal senso e soprattutto le segnalo sindaco la bontà di riportare magari al vicesindaco Fulvio De Santis un'attenzione particolare per quanto riguarda la situazione igienico sanitaria proprio per il giovedì in via Giordano Bruno. Grazie. SINDACO: Consigliere, per quanto riguarda il riordino dei mercati, in realtà oltre al mercato quello del giovedì noi abbiamo previsto, perché fa parte del nostro programma elettorale, ma mi sembra di aver trovato comunque cose simili anche in altri programmi elettorali. Abbiamo previsto un secondo mercato settimanale itinerante la domenica. Questo mercato deve essere però specialistico. Cioè, tanto per essere chiari, si comincia con l'artigianato in

una determinata zona, si va a finire all'ortofrutticolo in un'altra zona in modo tale che si va a istituzionalizzare in ogni grande quartiere della città, i quattro grandi quartieri per ogni domenica. Si saprà che ad un certo punto che diventa un'istituzione, che so, nella zona dei Cavoni il mercato dell'artigianato la terza domenica del mese. Quel mercato, quello specializzato però diviene la base per ampliare poi anche ad altri settori merceologici. Per fare tutto questo noi abbiamo attivato la procedura perché è venuto fuori che in realtà non può l'amministrazione disporre da sé autonomamente quello che è il profilo dell'apertura, o meglio della istituzionalizzazione di un secondo mercato anche se specialistico, perché comunque rientriamo all'interno del programma regionale. Quindi gli uffici sono stati già investiti di questa vicenda, i dirigenti del settore che è il dottor Loreto ha già inviato la richiesta alla Regione da più di qualche settimana per avere l'autorizzazione ad essere inseriti all'interno di questo calendario. Quindi in pratica bisogna fare un calendario simile a quello del giovedì. Naturalmente in questo modo cerchiamo di creare un interesse, un appetito la domenica per chi tra l'altro anche il giovedì non si può recare al mercato. È un modo come un altro per riattivare il commercio in alcune zone della città che non sono mai state investite da questo settore merceologico. Quindi la

procedura è in piedi, mi dice il dottor Loreto che abbiamo bisogno però di un tempo che va dai 60 ai 90 giorni per avere l'approvazione della Regione. A quel punto ve ne occuperete voi in commissione e naturalmente in commissione poi di concerto con l'assessore andrete a stilare quello che è il programma da portare avanti.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: ...solo per quanto riguarda il mercato in via Giordano Bruno siccome c'erano alcune segnalazioni, magari di incentivare ulteriormente... in bonis le stiamo praticamente segnalando.

PRESIDENTE: D'accordo. Grazie. Primo punto. Approvazione aliquote e detrazioni IMU anno 2012.

SINDACO: C'era il consigliere Marini, credo che avesse... se è possibile un po' di elasticità.

CONSIGLIERE VENTURI: Presidente era proprio... non so a che si riferiva l'elasticità. Grazie sindaco.

PRESIDENTE: Scusi consigliere Marini, d'accordo. Avevamo già detto che dovevamo terminare alle 19.25, sono le 19.40, in via eccezionale. Prego.

CONSIGLIERE MARINI: Io capisco la regola però c'è sempre l'eccezione, siamo in consiglio comunale. Ringrazio il sindaco per la sensibilità che ha perché il consiglio è l'organo supremo dove ognuno... voglio dire siamo tutti amministratori della città.

PRESIDENTE: Ha ragione, però il regolamento parla chiaro.

CONSIGLIERE MARINI: Ho capito, però...

PRESIDENTE: C'è una commissione ad hoc, speriamo che

riveda questo punto. CONSIGLIERE MARINI: Perfetto. Soltanto un'informazione all'assessore Tagliaferri perché parlava prima dell'ascensore, di quel cavo che non si trova. Però voglio dire che ce l'ha messo il comune, qualcuno del comune. Siccome gli uffici ce l'hai te, il responsabile dirigente è l'architetto Acanfora quindi chi meglio di lui sa quel cavo come è arrivato lì è perché è stato messo a quella distanza. Non è che le cose avvengono per caso che nottetempo è andato lì a scavare e ha messo un cavo. L'ha fatto il comune e gli uffici tecnici c'erano, il responsabile dell'ascensore... quindi chiediamolo a lui per iscritto e vediamo cosa ci risponde. Per curiosità che cosa ci risponde. Diceva un'altra cosa. Siccome si accennava a queste opere pubbliche solo un flash. Siccome abbiamo delle opere pubbliche già aggiudicate, tipo la rete fognaria in via Vetiche per esempio; sono gare già fatte e consegnati i lavori. Chiedo per quale motivo ancora non si parta. Io ho pensato ai finanziamenti regionali. Quelle sono opere finanziate dalla regione Lazio dove noi abbiamo chiesto e ottenuto una deroga qualche anno fa. Sapete che le reti fognarie devono essere fatte da Acea, però nella convenzione fatta con Acea c'è una possibilità di deroga che le amministrazioni locali previo parere favorevole della consulta dell'Ato e della Regione Lazio possano essere titolari del procedimento. Noi abbiamo attivato questo

procedimento tant'è che abbiamo fatto la rete fognaria a Maniano che non va in funzione perché c'è il problema del depuratore che è ... rispetto ai liquami che devono essere messi in più. E la fogna di via Vetiche per esempio in cui i lavori già sono stati consegnati. Io ho pensato che non partono perché non siamo certi che poi la Regione ci dà i soldi. Ma la Regione ci ha dato i soldi, assegnati, fatta la gara e consegnati lavori. Quei lavori rientrano in un unico lotto che riguarda via Armando Fabi, già fatti i lavori a via Armando Fabi, via Vetiche e via Colle Maladei. È un unico appalto con tre lavori. A via Fabi sono stati fatti, manca via Vetiche e Colle Maladei. Mi chiedevo per quale motivo... intanto se tu ne eri a conoscenza. Ti do del tu. Se ne eri a conoscenza o meno e se ne sei a conoscenza vedere perché ancora non partono questi lavori, perché sono stati appaltati. Come i marciapiedi di via Maria. Anche quelli sono stati appaltati e consegnati i lavori alla ditta. Quindi anche quelli non so perché ancora non partono. Quelli sono soldi nostri però, è mutuo del comune. Già appaltati e già da tempo. Chiedevo solo queste informazioni. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Io ringrazio per questa interrogazione perché delle informazioni le devo approfondire e vado nello specifico a chiarire quali. Sapevo perfettamente, sono a conoscenza degli impianti fognari realizzati a via Armando Fabi, non conosco questa questione di via Vetiche; la vado a

verificare immediatamente. È un unico appalto, questa cosa la sto apprendendo adesso e ringrazio per questa informazione. Resta fermo il problema dei problemi, ossia... allora aspetta, se è un unico appalto, quindi un unico contratto con finanziamento regionale... io mi butto, la prossima volta ti dico se ho avuto ragione, ma credo di avere ragione. È molto probabile che la ditta che ha realizzato già via Armando Fabi non avendo preso una lira si è data come per tutte le altre opere finanziate dalla Regione Lazio. Quindi al 99% via Vetiche la ditta non ha realizzato questi lavori probabilmente perché non ha ancora preso i soldi per quanto riguarda via Armando Fabi, però è tutto da verificare. Credo di non sbagliare. Poi il problema... cogliamo l'occasione, l'ex sindaco lo ha detto in maniera un po' velata, il problema è Pratillo. Perché se io adesso realizzassi questa notte le fogne a via Vetiche comunque rimarrebbero fogne inattive perché purtroppo il depuratore di Pratillo come ben sappiamo non può cogliere più neanche un'altra utenza di Frosinone perché il problema c'è ed è sottodimensionato rispetto alla necessità. La vecchia amministrazione si fece dare la delega dalla Acea e quindi della Regione, dall'assessorato all'ambiente per diventare stazione appaltante di questo ampliamento di questo depuratore. L'unico dettaglio è che si trattava di 1 milione e mezzo di euro dalla Regione al comune, ma i lavori,

abbiamo fatto un tavolo tecnico con il sindaco e la giunta, per ampliare questo depuratore ammontano ad oltre 4 milioni e mezzo di euro. Quindi diciamo a mio giudizio, a nostro giudizio essersi resi stazione appaltante andando a togliere il cerino in mano all'Acea che poi di fatto è titolare della realizzazione di questi impianti è stata un po' una scelta poco saggia, perché oggi il cerino l'abbiamo noi però è un cerino piccolissimo. 1 milione e mezzo non ci bastano a fare nulla e quindi adesso abbiamo aperto un tavolo di concertazione con Acea subito quando ci insediammo per cercare francamente di rimettere il cerino in mano all'Acea. Ma non dormono loro da piedi, quindi adesso è una partita tutta da giocare. Per dire cosa. Il problema delle fogne sicuramente di queste ed altre che eventualmente dovremo realizzare... anche se consigliere Marini ancora non ho capito perché tra i tanti problemi che ha il comune di Frosinone in termini di opere pubbliche si è e si dovrebbe per il futuro arrogare l'onere di realizzare anche le fogne quando sappiamo perfettamente che è una materia che deve realizzare Acea. Siccome abbiamo già abbastanza opere pubbliche da realizzare e da gestire, siccome le bollette le paghiamo all'Acea noi utenti di Frosinone, questi investimenti li facesse Acea. Le fogne a via Vetiche ormai sono state, come il consigliere Marini dice, sono già state appaltate ed evidentemente le realizzeremo se così è. Però

per il futuro il comune non deve realizzare le fogne perché le fogne le deve realizzare Acea. Grazie. CONSIGLIERE MARINI: Non è tanto questo il problema, perché comunque le zone dove non ci sono le fogne ci sono grossi problemi igienico sanitari dove il cittadino rischia da un momento all'altro che vanno i vigili e contestano il fatto che non sia in regola, che non sia a norma; quindi un danno per il cittadino. Noi in base ad una convenzione, non è che ce lo siamo inventati, c'è una convenzione che permette ai comuni di essere titolari usando il finanziamento regionale, quindi senza esborso del comune, noi siamo soltanto stazione appaltante tant'è che c'è la riduzione del 30% che la Regione finanzia. Il 30% dell'opera deve metterlo l'Acea. Se l'Acea non è titolare quel 30% non viene messo e vengono utilizzati soltanto i soldi della Regione. Quindi non c'è aggravio per il comune. L'unico aggravio è che fa da stazione appaltante e quindi fa il procedimento. Dicevo, per quanto riguarda l'ampliamento di via Pratillo, siccome l'Acea ha presentato un progetto faraonico di 6-7 milioni di euro, era impossibile che lo realizzava e noi abbiamo la necessità di poter ampliare la rete fognaria, allora ci siamo fatti titolari del procedimento perché si pensava non di ampliare, come vuole l'Acea, il depuratore, ma di modernizzarlo. Perché fermo restando la stessa dimensione del depuratore, si può potenziare con delle nuove tecniche

perché quello è un depuratore in disuso come tecnologia in modo che potevano bastare anche 1 milione e mezzo di euro. C'è uno studio agli atti dell'amministrazione, ecco perché abbiamo deciso così. Perché se aspettavamo l'Acqa il depuratore di Pratillo non si sarebbe mai ampliato perché i soldi non ce li ha, non ci sono i soldi per spendere 6-7 milioni di euro. Solo per questo, questa è la ratio. Non è che ci siamo inventati questa cosa, capisci? ...perché non ne abbiamo avuto il tempo. Siamo diventati titolari mi sembra tra gennaio febbraio marzo, quindi non c'è stato il tempo di poter andare a fare questa gara. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Un'ultima solamente. L'Acqa non ci ha mai parlato di questa possibilità di ammodernamento. CONSIGLIERE MARINI: L'Acqa non è d'accordo, l'Acqa vuole ampliare ma non trova i 7-8 milioni di euro che ci vogliono. Ecco perché, onde evitare che stessimo fermi per anni noi abbiamo avuto l'idea, perché c'era un progetto, di ammodernamento dell'impianto in maniera tecnologica e non ampliando. Invece ci sono problemi di vincolo con il fiume Cosa, quindi non è facile ampliare quel depuratore. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Torniamo al primo punto.

**Oggetto: Approvazione aliquote e detrazioni IMU anno 2012**

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE  
MASTRANGELI: Grazie presidente. Io vorrei impostare il discorso di oggi su una base un pochino insolita, diciamo così, presidente se lei me lo concede. Perché i primi tre punti all'ordine del giorno riguardano materie finanziarie. Io vorrei fare un discorso che riguarda l'impostazione metodologica, diciamo l'approccio che noi abbiamo usato nel proporre al consiglio comunale queste tre pratiche. Voglio dire che queste tre pratiche parlano di quelle che sono le tariffe Imu e l'addizionale Irpef. Quindi degli argomenti che si riflettono in maniera diretta su quelli che sono gli equilibri di bilancio che noi andremo ad approvare da qui ad una quindicina di giorni. Voglio dire che il filo conduttore che ha ispirato queste nostre approvazioni, queste nostre manovre è stato quello di tutelare quelle che sono le fasce più deboli della nostra città, tenendo sempre ben presente quelli che sono stati gli impegni che questa coalizione ha tenuto in campagna elettorale. Con uno sguardo particolarmente attento a quelli che sono gli altri capoluoghi di provincia e le altre città che hanno una popolazione e un'estensione sovrapponibile alla nostra, che però, a differenza del comune di Frosinone, vivono una situazione economico finanziaria abbastanza diversa dalla nostra. Adesso io, come sapete, un po' per cultura, un po' per modo di fare non mi iscrivo al club di coloro che guardano

sempre indietro a quella che è l'eredità del passato. Perché guardando sempre lo specchietto retrovisore si corre il rischio di andare a sbattere. Quindi mi piace guardare soprattutto avanti e quelli che sono i programmi futuri. Però bisogna anche tenere in considerazione quella che è la situazione pregressa con la quale oggi noi purtroppo ci troviamo a combattere e che dobbiamo tenere in considerazione. Bisogna tenere anche in considerazione il fatto che siamo tutti quanti noi sotto una lente particolarmente attenta della Corte dei Conti che ha aumentato quella che è la propria attenzione anche in ragione della spending review, che dà insomma dei criteri molto stringenti su quello che è l'approccio alle metodologie operative per la compilazione del bilancio. Adesso illuderci che con questo bilancio, che con queste aliquote noi andiamo a risolvere una situazione di anni penso che sia una chimera, una pura fantasia. Diciamo che questo è un primo approccio per iniziare a mettere in sicurezza quelli che sono gli esercizi precedenti e quello che è questo nostro esercizio. Come abbiamo impostato questa manovra su queste aliquote. L'abbiamo impostata, come ho detto prima, guardando quelli che sono gli altri capoluoghi di provincia. In modo particolare, come detto prima, con un occhio di attenzione verso coloro che sono alla base della piramide sociale. Quindi abbiamo sulla prima delibera, che è quella

dell'approvazione aliquote e detrazioni Imu per l'anno 2012, abbiamo mantenuto un profilo basso sotto quello che concerne l'aliquota, perché l'abbiamo mantenuta allo 0,40%. Voglio ricordare a me stesso, perché immagino che voi lo abbiate letto sui giornali, che la media nazionale è 0,45%. Per le seconde case, quindi per le persone che sono proprietarie di più case, quindi oltre la prima casa ne hanno altre e quindi hanno anche una capacità di spesa diversa, abbiamo deciso di innalzarla al 10,6%. La media nazionale è il 9,6%. Però visto che io sono uno abbastanza curioso, uno abbastanza attento a quello che avviene attorno a noi, mi sono procurato anche le procedure che hanno mosso gli altri comuni per arrivare ad un'aliquota inferiore alla nostra. Questi altri comuni hanno innalzato tutte le spese per i servizi, quindi ciò che concerne le mense, ciò che concerne gli asili, ciò che concerne gli scuolabus. Noi abbiamo deciso di mantenerle allo stesso livello. Quindi questi sono i servizi per coloro che appartengono alle fasce sociali più deboli. Chi ha qualche cosa in più proporzionalmente riteniamo che possa anche mettere nell'economia del nostro territorio qualche cosina in più. Quindi per la seconda casa abbiamo deciso di arrivare al 10,6% che è quello che stanno facendo praticamente tutti gli altri capoluoghi di provincia del Lazio con l'eccezione di Viterbo. Ma Viterbo è anche animata da uno spirito diverso perché va al rinnovo elettorale tra

qualche mese. Quindi è chiaro che quando si va al rinnovo elettorale si cerca sempre di limare qualche cosa per avere la captatio benevolentia degli elettori. Noi abbiamo preferito andare su questo percorso per evitare di avere degli scossoni particolarmente importanti su quelle che sono le fasce sociali più deboli in questo particolare momento contingente sia della vita nazionale, della vita regionale, diciamolo fino in fondo, e anche di quella che è la realtà locale. Quindi passando alla delibera dopo questa prefazione alla quale tenevo molto, passiamo all'approvazione della prima delibera che riguarda le aliquote e detrazioni Imu dell'anno 2012. Questa delibera, così come vi ho detto prima, ha un'aliquota base che è l'aliquota governativa dello 0,76%. L'abbiamo ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali e le relative pertinenze di cui andremo parlare al secondo punto. L'aliquota è ridotta allo 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale così come è previsto dalla legge e che noi abbiamo voluto raccogliere. Abbiamo altresì una detrazione maggiorata di € 50 per ciascun figlio di età non superiore ai 26 anni. L'aliquota ordinaria aumentata di 0,3 punti percentuali, quindi portando al 10,6% per le seconde abitazioni. E abbiamo avuto un occhio particolarmente attento, questo mi è caro dirlo per coloro che appartengono ad una categoria particolare, che sono gli anziani che decidono di avere purtroppo per motivi contingenti

abitazione o residenza in istituti di ricovero sanitari. Questi qui pagano un'aliquota che è quella ridotta al 4 per 1000. Poi la nostra giunta ha avuto un'attenzione particolare verso coloro... quelle famiglie che accudiscono portatori di handicap con un'invalidità superiore al 90% e che non risiedano in residenze di lusso. Quindi famiglie che abitano in abitazioni di categoria catastale A2, A3, A4, A5, A6, A7 con esclusione categorica delle categorie catastali A1, A8, A9, residenze di lusso. Per queste noi prevediamo di disporre l'innalzamento a € 250 della detrazione applicabile alle abitazioni principali e relative pertinenze. Questo è quello che in questo momento noi ci sentiamo di fare e su questo io chiamo l'assemblea comunale ad un voto favorevole per i motivi che vi ho esposto. PRESIDENTE: Grazie assessore. Su questa pratica ci sono quattro emendamenti. Tre sono stati presentati dal gruppo del Partito Socialista, firmatari Pizzutelli Calicchia, e uno della dottoressa Ferrazzoli. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Gli emendamenti presentati vanno nella direzione testé illustrata dall'assessore Riccardo Mastrangeli, ovvero un occhio attento e vigile in particolare verso le categorie tra virgolette che soffrono, le famiglie in difficoltà e magari situazioni particolari che meritano un'attenzione specifica. Per questo esplicito il primo emendamento che riguarda una diminuzione dell'aliquota

dall'1,06 allo 0,96 quindi sostanzialmente di uno 0,10 per quelle situazioni particolari, per quei soggetti, per quei genitori usufruttuari che cedono a titolo gratuito l'utilizzo della seconda casa a favore dei figli. Abbiamo individuato, abbiamo pensato che una diminuzione simbolica... a favore dei figli che sono proprietari sostanzialmente, il genitore detiene l'usufrutto. E magari si pensava di andare incontro con un abbattimento nella misura minima dello 0,10 sostanzialmente. L'altro emendamento riguardava praticamente gli affitti che rientrano nella legge 431 del 98. Ci sono tipologie di affitti agevolati. Tra l'altro nel 2004-2005 stipulammo un'apposita convenzione tra l'ente ed alcune associazioni immobiliari per promuovere ed incentivare soprattutto nel centro storico questa tipologia di affitti. Magari con l'occasione anche qui una diminuzione dall'1,06 allo 0,96 per... ripetiamo, sempre simbolica magari per andare ad incentivare determinati accordi con studenti o con famiglie in difficoltà. L'altro emendamento riguarda una riduzione del 10% della somma da pagare per i locali ad uso commerciale disposti ad essere affittati ma non locati. Questi sono i tre emendamenti che riguardano le aliquote e le detrazioni Imu presentati dal gruppo socialista. Grazie.

PRESIDENTE: Prego assessore... prego consigliere Ferrazzoli. CONSIGLIERE FERRAZZOLI: Buonasera. L'emendamento riguarda l'innalzamento della detrazione di

€ 250 per le famiglie in cui c'è un portatore di handicap. Quindi si dispone un innalzamento a € 250 delle abitazioni principali e relative pertinenze possedute o utilizzate da gruppi familiari in cui è presente un portatore di handicap con l'invalidità pari al 90% adeguatamente documentata. La detrazione sopraindicata compete esclusivamente, come diceva l'assessore, le categorie catastali non residenziali. Il secondo punto è l'integrazione del regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta... PRESIDENTE: No, di quello ne parleremo dopo. Grazie. Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Io innanzitutto voglio ringraziare il consigliere Pizzutelli con il quale ci siamo sentiti abbastanza in questi giorni e contestualmente non voglio perdere quest'occasione per ringraziare gli uffici comunali. Perché devo dire che i tecnici nostri sono stati a disposizione di tutti, maggioranza e opposizione, per arrivare a questo tipo di definizione. Devo dire che veramente non si sono risparmiati e di questo qui gliene va dato atto e merito in maniera pubblica proprio nel massimo consesso che è il consiglio comunale. Veniamo agli emendamenti. Questi emendamenti così come confezionati sono emendamenti che lasciano pensare e soprattutto lascio fare a noi delle valutazioni. Perché sotto il profilo strettamente sociale sono degli emendamenti che vanno incontro in effetti a quelle che sono delle esigenze primarie

dei nostri cittadini. Però come sapete bene, in particolare il collega Angelo Pizzutelli, che tra l'altro tutti quanti noi ricordiamo come mio predecessore su questo scranno perché è stato assessore al bilancio, sa bene come funzionano le dinamiche degli emendamenti. Sapete tutti che noi siamo in fase avanzata di definizione del bilancio. Io sono disposto ad accogliere, riflettere, pensare e riarrangiare qualsiasi tipo di proposta che venga sia dalla maggioranza che dall'opposizione e che possa essere accolta all'interno del bilancio. Però questa deve avere un saldo invariato, nel senso che se ci sono degli oneri di spesa questi qui devono essere ben definiti sugli emendamenti. Mentre l'emendamento che ha presentato la consigliera Ferrazzoli è un emendamento che abbiamo proposto noi come amministrazione e abbiamo proposto al presidente Piacentini, che ha fatto illustrare dalla dottoressa Ferrazzoli, è un emendamento compensato e che tra l'altro ha una ricaduta sul bilancio importante in termini sociali, perché è chiaro che andiamo a dare una mano alle famiglie che ospitano dei portatori di handicap, ma che insomma trova una giusta compensazione all'interno del bilancio. Questi emendamenti andrebbero a scompensare in maniera sostanziale quella che è la manovra che stiamo andando a comporre. E, come ho detto prima, noi dobbiamo avere, maggioranza e opposizione, ben chiaro davanti il faro che ci

illumina che è quello del riequilibrio delle nostre casse. Però devo anche dire che il consigliere Pizzutelli con queste proposte dice delle cose sensate e che devono essere prese in considerazione. Su uno di questi emendamenti in modo particolare la nostra amministrazione ha ragionato. Abbiamo ragionato con il sindaco, abbiamo fatto delle proiezioni, ci abbiamo ripensato. Perché poi insomma andare a ritoccare il bilancio, caro Angelo, tu sai bene perché su questa sedia ci sia stato anche tu, quindi conosci bene quelli che sono gli onori ma soprattutto quelli che sono gli oneri. Sul discorso dei locali ad uso commerciale noi dobbiamo fare delle profonde riflessioni. Perché il momento di crisi è un momento che purtroppo è inoppugnabile, i locali commerciali purtroppo in ragione di questa contingenza internazionale e nazionale stanno perdendo valore, quindi vi annuncio che questo emendamento noi lo vogliamo accogliere però riarrangiare in una maniera diversa, in una maniera più estensiva prevedendo all'interno del prossimo bilancio un abbassamento dal 10,6 al 9,6, quindi di un punto, per coloro che hanno locali commerciali non affittati. Perché questi signori già hanno un danno dal fatto di non averlo affittato, io penso che il comune, comune inteso come comunità di tutti quanti noi, debba venire incontro alle esigenze di queste persone. E lo faremo in maniera indiscriminata su tutto il territorio comunale.

Quindi vi preannuncio che dal prossimo bilancio questa idea che ha partorito Angelo che noi troviamo particolarmente degna di attenzione in questo momento contingente sarà presa in considerazione, però in maniera diversa estendendola a tutto il territorio comunale. PRESIDENTE: Quindi assessore scusi, lei recepisce... ASSESSORE MASTRANGELI: Quindi io recepisco quello della Ferrazzoli perché è compensato, quindi trova già una compensazione all'interno del quadro programmatico che noi abbiamo razionalizzato. Questi altri tre noi li prendiamo come raccomandazione, insomma li teniamo in grande considerazione. PRESIDENTE: Però non vengono recepiti. ASSESSORE MASTRANGELI: Il voto in questo momento non è favorevole. CONSIGLIERE PIACENTINI: Posso? PRESIDENTE: Anche perché gli emendamenti li mettiamo in votazione al termine della discussione. Prego consigliere Piacentini. ASSESSORE MASTRANGELI: Io ho dato il mio parere, poi... CONSIGLIERE PIACENTINI: È solo un problema tecnico. Intanto dobbiamo dire che questo discorso dei locali commerciali è stato un discorso che il nostro assessore alle attività produttive aveva posto all'attenzione della maggioranza. Ben venga l'emendamento presentato da Pizzutelli che però ha altra finalità se andiamo a leggerlo in correlazione agli altri due emendamenti. In particolare mi riferisco a quello che già nel 2006 quando si

faceva riferimento all'emendamento relativo a coloro che hanno l'usufrutto e quindi già lì per esigenze di bilancio annullammo quel tecnicismo perché quelle agevolazioni esistevano già. ...Ici, Imu ormai è cambiata la denominazione, ma andiamo sempre sul patrimonio. Quindi già l'assessore al commercio, che questa sera non è presente, aveva rappresentato questa esigenza. Quindi noi l'abbiamo presa in esame in queste ultime ore. Quindi secondo me, il segretario generale ci deve confortare in questo, già deve essere consacrato come emendamento questa sera a questa delibera così come illustrato dall'assessore, perché altrimenti sarebbe privo di contenuto tecnico non avendo poi spazio nel bilancio a trovare delle voci correlate. Quindi l'emendamento che dobbiamo mettere in votazione oltre a quello rappresentato dalla dottoressa Ferrazzoli, che era comunque sempre emanazione della giunta, deve essere votato insieme a quest'altro emendamento che possiamo scrivere in due righe si consacra con l'obliterazione della riduzione di un punto da 10,6 a 9,6 per quei locali che oggi non hanno un relativo contratto di locazione. Però lo dobbiamo votare questa sera insomma. ASSESSORE MASTRANGELI: Io raccolgo l'invito del consigliere Piacentini, però essendo un qualche cosa che stiamo facendo, confezionando proprio qui in questo momento, questo emendamento che porta dal 10,6 al 9,6 in questo

momento non ha copertura. Il punto è che quello della Ferrazzoli è coperto, quello nostro in questo momento... io la prenderei come raccomandazione da mettere all'interno del bilancio. CONSIGLIERE PIACENTINI: Sì però deve essere emendato. ASSESSORE MASTRANGELI: Se vogliamo emendarlo adesso dobbiamo trovare la copertura perché altrimenti non possiamo metterlo. CONSIGLIERE PIACENTINI: La stima di questo... ASSESSORE MASTRANGELI: € 30.000. CONSIGLIERE PIACENTINI: Sono € 30.000. Comunque dobbiamo in sé votarlo questa sera. E poi il discorso di coperture finanziarie è un discorso secondario in quanto automaticamente si trovano i bilanciamenti con minori entrate per quanto concerne l'imposta di cui stiamo discutendo. Quindi non è un problema quello. DIRIGENTE MANCHI: Nell'addizionale Irpef anche il sito del federalismo fiscale dà una forchetta di valore minimo e valore massimo. Noi ci siamo sempre messi su una valutazione media. Mentre il primo emendamento, quello del consigliere Ferrazzoli, siccome era già stato stabilito dalla giunta mercoledì era compreso nel quadro di bilancio, l'ultimo degli emendamenti... poi se volete vi dico pure qualcosa... l'ultimo degli emendamenti essendo non di grandissima importanza, intendo economica, potrebbe comunque rientrare in quella forchetta perché comunque sono intorno

ai € 25.000 - 30.000. Quindi su una previsione di 5 milioni di euro, 25.000 in più o 30.000 non cambia. Discorso diverso è per gli altri emendamenti che invece hanno delle stime consistenti. Questo ci potrebbe star dentro, fermo restando che però quello presentato è di difficile applicazione perché comunque fa riferimento all'intenzione del cittadino di volere o meno affittare; qualche cosa che è di difficile accertamento. Quindi o passa la soluzione come diceva il consigliere Piacentini a tutti gli immobili sfitti... perché così come è quelli che non lo vogliono affittare l'ufficio non riuscirebbe mai a capire chi è che non vuole affittare un immobile. Oppure di contro chi non l'ha affittato significa che non lo vuole affittare, quindi non ci rientrerebbe nessuno. O si dice che chi non l'ha affittato significa che non lo vuole affittare e quindi non funziona l'emendamento... però se ci deve essere accoglimento deve essere diverso, cioè deve essere scritto tutti quelli non affittati. ASSESSORE MASTRANGELI: Presidente chiedo scusa. Io sono stato molto chiaro. Adriano se mi dedichi un attimo di attenzione. Questo comunque è segno e testimonianza che non c'è nulla di preconfezionato, che le cose buone si riescono ad accogliere, non c'è assolutamente nessun pregiudizio nei confronti di nessuno. Perdonate la mia puntigliosità, ma siccome io cerco di essere preciso perché questo bilancio veramente sono tre mesi che lo

smonto e lo montiamo con Adriano... il giorno e lo smontiamo la sera, quindi facciamo tutte le pesature possibili ed immaginabili, quindi quando c'è qualche piccola alterazione è giusto trovarla. Visto che gli uffici hanno detto che c'è un range, quindi c'è una forchetta di accoglimento sulla quale si può arrivare, questo emendamento può essere accolto e può essere votato. ...non l'emendamento Pizzutelli, questo tipo di emendamento che adesso viene proposto dal presidente della commissione. Io chiedo cortesemente al presidente di sospendere qualche minuto, fermo restando che se c'è qualcuno che deve fare qualche osservazione non penso che ci siano... rispondo volentieri.

**PRESIDENTE:** Prego consigliere Marini. **CONSIGLIERE MARINI:** Solo per aiutare. Questo problema dei locali commerciali che non sono affittati è anche un problema del proprietario, perché per esempio noi abbiamo fatto nel centro storico una ricerca dei locali non affittati, abbiamo anche invitato i proprietari i quali però volevano affittare a prezzi altissimi. Perfetto, allora dico io se vogliamo far ripartire in modo che in quei locali ci vadano attività commerciali ... chi va ad affittare, non so se mi spiego. Noi possiamo anche dire a questi proprietari voi pagate un punto in meno di Imu, però li dobbiamo vincolare che affittano a qualcuno a prezzi ragionevoli. Non so se mi spiego. Perché sennò tu togli un punto e poi quello affitta comunque a quei

prezzi. Quindi tutto quello che abbiamo fatto risulta vano... e chi va ad affittare per aprire un'attività commerciale non la può aprire. Non so come si può trovare una formula, però deve essere equo perché sennò così... ASSESSORE MASTRANGELI: Io ti posso dire che sotto il profilo dell'intenzione non hai ragione, hai molto più che ragione. Il problema però, insomma sei stato sindaco fino all'altro ieri e conosci quelle che sono le dinamiche del bilancio e anche le relative coperture che devono essere trovate, non è che si possa fare il processo alle intenzioni o alle volontà degli altri se hanno intenzione di affittare o meno. Purtroppo quando si propone emendamento deve avere un gettito o una mancanza certa... CONSIGLIERE MARINI: Io sono più favorevole nel bilancio ad aiutare chi vuole aprire un'attività commerciale nel centro storico o in un'altra parte della città che non i proprietari che hanno un locale. Perché quelli comunque se hanno un locale sono anche proprietari di case, non è gente che sta male. Siccome tu hai impostato il discorso sulla ... alle persone più bisognose alla fine, allora se questa è la linea di azione non vedo perché noi dobbiamo andare a privilegiare qualcuno che già ha case e locali commerciali e non chi invece vuole aprire un'attività. Allora nel bilancio cerchiamo di andare a privilegiare chi vuole aprire un'attività e non chi invece ha locali e proprietà a iosa. ASSESSORE MASTRANGELI: Rispondo e poi

chiudo. Così come il presidente Piacentini ha ricordato prima a questo consesso, dicevamo che questo emendamento nasce da un primo movimento dell'assessore al ramo che è Max Tagliaferri che ha sollevato queste esigenze. È chiaro che quello che tu dici, che è l'incentivo a chi viene ad aprire, verrà previsto sul bilancio, ma non riguarda le aliquote Imu. Qua adesso stiamo solamente andando ad agire... prevederemo anche quello, quel tipo di incentivo. Mi dispiace che oggi non ci sia l'assessore Massimiliano Tagliaferri, però oggi parliamo solamente dell'Imu e di come si riesce ad aggiustare la leva dell'Imu proprio per questi locali. Questo che tu dici, che io condivido tra l'altro, e che diventerà oggetto di attenzione dell'assessore, verrà su un altro tavolo che è quello del bilancio. Quindi oggi ci limitiamo a questo. Spero di averti dato una spiegazione Michele. Allora io chiedo qualche minuto di sospensione affinché il presidente della commissione bilancio, il dottor Piacentini, riesca a redigere con la sua commissione questo emendamento, lo sottoponga all'attenzione dell'aula. Già io do, se perimetrati in questi termini, cioè locali commerciali non locati su tutta la città di Frosinone un punto percentuale in meno. Passiamo dal 10,6 al 9,6. C'è il parere favorevole della struttura tecnica e anche di questo assessore. PRESIDENTE: Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie.

Riprendiamo i lavori. In merito all'emendamento in questione il presidente Piacentini espone. Prego.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Rilevato che, come da regolamento, gli emendamenti devono essere presentati ad inizio seduta, questo emendamento ancorché illustrato dal consigliere Pizzutelli abbiamo ritenuto opportuno come commissione di allargare l'applicazione del principio della riduzione dell'aliquota per gli immobili di categoria C1 per tutta la città di Frosinone, quindi una riduzione dell'imposta da 10,6 a 9,6. Questa manovra rappresenta circa € 30.000 sul bilancio e verrà coperta da maggiori introiti derivanti da accertamenti Ici in corso, quindi abbiamo anche la copertura. Poi l'abbiamo legata anche al tempo dicendo che devono trattarsi di locali che da almeno nove mesi nel corso dell'anno antecedente all'anno d'imposta. Quindi leggo l'emendamento. Vista la proposta di deliberazione del settore F – Entrate, avente ad oggetto approvazione e detrazione Imu anno 2012, si propone il seguente emendamento quantificato in € 30.000 la cui copertura finanziaria è rappresentata da maggiori introiti derivanti dagli accertamenti Ici. Aliquota per immobili categoria C1 non locati da almeno nove mesi nel corso dell'anno

antecedente all'anno d'imposta. Aliquota ordinaria aumentata di 0,2 punti percentuali rispetto all'aliquota base stabilita dal governo, quindi i famosi 7,6 che passano a 9,6. Questo è l'emendamento nella sua interezza. PRESIDENTE: Assessore prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente, parere favorevole sull'emendamento della commissione bilancio presieduta... illustrato dal presidente Piacentini. Parere favorevole all'emendamento Ferrazzoli. Negativo sugli altri. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione i due emendamenti non ritirati dal consigliere Pizzutelli. ...consigliere Pizzutelli scusi, ritira l'emendamento? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Sì, il precedente, quello che è stato oggetto di dibattito e di un lavoro, di una sinergia congiunta con la commissione lo ritiro perché è parte integrante dello stesso. Fa piacere comunque sia essere stati propositivi e avere innescato un dibattito positivo. PRESIDENTE: Gli altri due? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Gli altri due li lascio e li mettiamo in votazione. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Se non ci sono interventi nella discussione mettiamo in votazione gli emendamenti, il numero uno e numero due. Prima il numero uno chiaramente. Consigliere Pizzutelli se può rileggere l'emendamento numero uno lo mettiamo in votazione. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: L'emendamento numero

uno presidente... leggo proprio il dispositivo. Al punto uno del dispositivo di deliberazione dopo la lettera A aggiungere la seguente lettera bis. Virgolettato, aliquota ordinaria aumentata di 0,2 punti percentuali per le unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti di primo grado ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo numero 99/2004. Ovviamente l'aumento dello 0,2 è chiaramente non proporzionale alla diminuzione, ovvero aumentando di 0,2 si diminuisce di 0,1. Passerebbe dall'1,06 al 0,96.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento del consigliere Pizzutelli. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È rigettato. PRESIDENTE: D'accordo, l'emendamento è respinto. Votiamo il secondo emendamento, prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Emendamento numero due, leggo direttamente il dispositivo. Aliquota ordinaria aumentata di 0,2 punti percentuali per unità immobiliari oggetto di contratti di locazione a canone concordato stipulati alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della legge numero 431 del 98. PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È respinto anch'esso. PRESIDENTE: L'emendamento è respinto. Prima di passare alla votazione della delibera come è stata emendata, se ci

sono dichiarazioni di voto. No, allora passiamo direttamente alla votazione della delibera emendata con l'emendamento della dottoressa Ferrazzoli e l'emendamento proposto dai componenti della commissione bilancio. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza. PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

**Oggetto: Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria – IMU;**

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE

MASTRANGELI: Io su questo regolamento penso che ci sia da dire poche parole se non chiamare i consiglieri all'approvazione. A meno che non vogliamo leggerlo, però penso che lo abbiamo letto tutti. Però io sono del parere che alla luce di questi due emendamenti che sono stati approvati, che riguardano questi due argomenti, io ritengo che anche il regolamento debba essere emendato con queste... lo possiamo lasciare così? Gli uffici mi dicono che solamente il primo deve essere recepito all'interno di questo regolamento. Io penso che si possa emendare, vero dottor Manchi? PRESIDENTE: C'è un emendamento assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Seduta stante, quello della Ferrazzoli. PRESIDENTE: C'è l'emendamento. ASSESSORE MASTRANGELI: Solamente per tranquillità

personale, per essere sicuri che tutto sia fatto nel migliore dei modi. Quindi possiamo procedere al dibattito e alla votazione. PRESIDENTE: Ecco, prima il consigliere Ferrazzoli presenta l'emendamento. ...no, non è stato letto. Quindi il consigliere Ferrazzoli deve leggere l'emendamento relativo A questa delibera. CONSIGLIERE FERRAZZOLI: Secondo punto dell'emendamento. Integrare il regolamento comunale nell'applicazione dell'imposta municipale propria come articolo 4, detrazione per invalidità permanente. La detrazione prevista dall'articolo 13 comma 10 del decreto 201 del 2011 per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale elevata a € 250 nel caso in cui dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'abitazione principale il soggetto passivo portatore di handicap con invalidità pari o superiore al 90% debitamente documentata. La detrazione, come abbiamo detto prima, deve essere soltanto nelle categorie catastali non residenziali. Gli aventi diritto hanno l'obbligo di presentare apposita documentazione su stampato messo a disposizione dal comune inviata tramite raccomandata al settore entrate oppure consegnata a mano entro il 31 dicembre. PRESIDENTE: Grazie consigliere. ASSESSORE MASTRANGELI: Parere favorevole signor presidente. PRESIDENTE: Lo fa proprio dunque. ASSESSORE MASTRANGELI: Sì, lo faccio proprio e lo pongo

all'interno del regolamento. Lo mettiamo in votazione.

PRESIDENTE: D'accordo. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione della delibera così come è stata emendata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Grazie. Terzo punto.

**Oggetto: Approvazione aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2012;**

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE

MASTRANGELI: Signor presidente, l'illustrazione già l'ho fatta nella premessa, voglio richiamare solamente alcuni punti che hanno ispirato questa manovra sull'addizionale Irpef. Ci siamo confrontati su quello che stanno facendo gli altri capoluoghi di provincia con una popolazione e territorio analogo al nostro e abbiamo visto che l'addizionale Irpef è stata portata allo 0,8. A nostro giudizio l'innalzamento di questa aliquota Irpef in realtà non crea discriminazioni perché essendo progressiva, quindi un'applicazione proporzionale, chiede di più a chi ha di più. Quindi tutela per certi aspetti le fasce sociali più deboli che già godono di una no tax area fino a € 7500 che poi vengono innalzati in ragione del regime coniugale ma soprattutto dei figli che sono a carico. Quindi a nostro giudizio le fasce

sociali più deboli sono tutelate e questa aliquota allo 0,8% chiede di più a chi può dare di più. Quindi io ritengo che non si debba aggiungere altro se non che questo gettito produce 5 milioni di euro per le nostre casse comunali. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Su questa delibera sono giunti due emendamenti, uno a firma dei consiglieri Pizzutelli e Calicchia, un altro a firma dei consiglieri Marini, Parlanti, Spilabotte, Venturi, Turriziani e Raffa. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Grazie presidente. L'emendamento, molto semplice e rapido, nasce dall'intenzione di creare... la volontà di fornire tutela alle fasce più deboli della popolazione andando ad individuare una sorta di no tax area al di sotto della quale esentare tutti i contribuenti del versamento ed al pagamento di questa addizionale Irpef. Quindi emendamento stringato, semplice, diretto. Posso anche leggere il dispositivo. Nelle premesse inserire la seguente formula. Tenuto conto altresì della volontà di fornire tutela alle fasce più deboli della popolazione alleggerendo il loro carico fiscale attraverso l'individuazione di una soglia di esenzione dall'applicazione dell'aliquota addizionale per i redditi sino a € 10000. Nel dispositivo di deliberazione inserire quindi la locuzione ..., ovvero sempre tenendo presente questa esenzione dei redditi fino a € 10.000. Grazie. PRESIDENTE: Prego assessore, risponde adesso? ASSESSORE MASTRANGELI: No,

preferisco... PRESIDENTE: Dopo. Per l'altro emendamento chi lo presenta? CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lo presento io presidente. La base di partenza del nostro ragionamento è che in Italia per una serie di situazioni piuttosto particolari che ci vedono come paese con la più alta evasione nei paesi occidentali, l'Irpef è un'imposta che colpisce le persone che realisticamente contribuiscono al reddito nazionale e perché dichiarano le tasse. Per cui l'innalzamento senza nessun tipo di scaglione di differenziazione tra gli scaglioni di reddito... secondo noi tra l'altro è abbastanza in contrasto con quello che è il dettato della Costituzione, che prevede appunto la progressività delle imposte per quanto riguarda le imposte sui redditi. Allora abbiamo pensato... chiaramente è difficile per un ente locale poter fare quello che fa il Ministero delle Entrate dando diversi... quindi diverse aliquote per scaglione. Però noi possiamo ragionare in maniera opposta. E cioè partendo dall'aliquota base, che secondo noi deve rimanere necessariamente per i redditi più bassi allo 0,50, a seconda della fascia di reddito possiamo aumentare diversamente l'aliquota in maggiorazione. La nostra idea fondamentale è questa. Tra 0 e € 15.000 di dichiarato si paghi lo 0,50 come aliquota. Tra € 15.001 e € 18.000 si paghi lo 0,65. Tra € 18.001 e € 28.000 si paghi lo 0,70. Tra € 28.001 e € 55.000 si paghi lo 0,75. Da € 55.001 a € 75.000 lo 0,80. E oltre € 75.000 lo 0,80. Per cui

arriveremo all'aliquota massima per i redditi più alti. Questo meccanismo cosa permetterebbe. Permetterebbe di fatto di recuperare la progressività dell'imposta a seconda dello scaglione, che è appunto un dettato costituzionale. Ma in un certo senso andrebbe a mitigare quella che secondo me poteva essere invece una scelta più logica di patrimonializzare le entrate. Cioè aumentando qualcosa di più su quello che si poteva fare... tanto che l'avevamo anche proposto, in commissione lo dissi proprio al presidente Piacentini; spiego anche perché si era scelta una strada diversa. Potevano aumentare eventualmente le aliquote Imu. Perché l'Imu è un'imposta che colpisce il proprietario dell'immobile e questa aliquota colpisce soprattutto in maniera indiscriminata il dichiaratore, quello che paga le tasse normalmente con l'Irpef e chi pure dichiara zero, perché il bene è qualcosa che esiste ed è visibile sempre. Tant'è che c'è tutta una tendenza a livello anche centrale di patrimonializzare appunto le imposte e di aumentare le imposte sui consumi proprio per far sì che emerga quello che non è dichiarato. Invece con questa aliquota omnicomprensiva che prende tutti dello 0,30 di maggiorazione come addizionale... tra l'altro noi a causa forse della nostra incapacità come laziali di amministrarci paghiamo già l'Irpef più alta di tutti come addizionale regionale. Aumentiamo anche quella comunale e in un certo

senso andiamo a far pagare ancora di più le nostre incapacità amministrative a chi già contribuisce e lo fa in maniera retta. Quindi pensiamo che questo scaglionamento dell'aliquota, chiaramente a saldi invariati ci auguriamo che si possa fare, possa in un certo senso mitigare questo errore concettuale che è quello di aumentare l'Irpef invece di aumentare le imposte patrimoniali. Tra l'altro ritengo che anche la questione della copertura finanziaria su un'ipotesi di aumento di tariffe sia semplicemente una scelta amministrativa mantenerla o no. Come giustamente diceva a margine della sospensione precedente il segretario generale, noi non siamo oggi in sede di bilancio. Il bilancio ancorché lo schema di bilancio è in iter di formazione presso la giunta e presso la struttura tecnica va costruito con le tariffe che scegliamo oggi. Per cui voler dire che non c'è copertura significa non voler fare, non voler accettare l'emendamento. Perché non è così. Tecnicamente diceva il presidente Piacentini prima non è così, perché il bilancio si discuterà nella prossima seduta e ci sarà tutto il tempo in questi 15 giorni di poterlo trovare eventualmente riducendo qualche altra spesa o trovando una copertura diversa. Ma ci deve essere la volontà. Grazie. PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Io potrei rispondere in maniera asciutta respingendo tutti e due gli emendamenti, però mi sembra... quando io stavo ai banchi dell'opposizione

diciamo che me lo sono sentito tante volte e la cosa non mi dava una grande soddisfazione. Adesso che sto da quest'altra parte cerco un po' di dare soddisfazione agli altri e a coloro che adesso stanno ai banchi dell'opposizione perché ritengo che sia giusto così. Io capisco le buone intenzioni del consigliere Pizzutelli, perché a chi non farebbe piacere. Però bisogna dire che € 150.000... quest'emendamento va ad incidere per € 150.000, non è poco. Allora io voglio dire, caro Angelo e caro Andrea, perché poi a te riserbo la risposta successiva, non siamo adesso nella fase di formulazione del bilancio. Però nelle premesse ho detto che questo bilancio che stiamo andando a comporre e che in massima parte abbiamo già composto faticosamente, perché abbiamo passato veramente tante notti con la commissione bilancio, con Adriano, con il sindaco, con la giunta a ragionarci, serve a compensare diciamo tanti disequilibri che hanno delle radici abbastanza lontane. Abbiamo cercato di evitare di andare a colpire le fasce sociali più deboli. E penso che su questo non si sia avvitato il dibattito perché, l'avete visto, insomma abbiamo cercato di fare le cose più mitigate possibili, più soft possibile su coloro che stanno alla base della piramide sociale. Privarci oggi in questo momento di € 150.000, io lo ritengo che possa essere veramente un attentato a quello che è l'architrave su cui poggia il bilancio che tutti quanti stiamo

andando costruire e che serve, caro Andrea, a sanare, come ho detto prima... non voglio scavare nel passato perché non mi piace guardare indietro, quindi lo dico con molta tranquillità e con molta pacatezza, ma serve a compensare tante situazioni che purtroppo si sono create negli anni. Il secondo emendamento, che è quello che ha illustrato Andrea, è un emendamento abbastanza lapalissiano. Perché. Perché da 0 a 15.000, aliquota 0,50, voglio ricordarvi caro Andrea che già lo Stato centrale nella formulazione della legge sull'Irpef dà una no tax area fino a € 7500. Quindi da 0 a 7500 non si paga né lo 0,50 e né oltre. Si paga zero. Poi ci sono delle detrazioni per ciò che concerne la realtà coniugale e anche i figli. Quindi una famiglia normale che ha un introito fino a € 15.000 con due figli... addirittura oggi gli uffici nella persona del dottor Manchi mi diceva anche 18.000... pagano una cifra prossima allo zero, quindi non è nemmeno 0,50. Questo per spiegarti un pochino quello che avete scritto. Il resto è un fatto politico, questo è chiaro. Però ricordo a me stesso e a voi che così come costruito da 15.000 a oltre 75.000 questo emendamento costa € 400.000. Insomma è una cifra diciamo rilevante. Se tutti quanti noi, maggioranza e opposizione, abbiamo in animo di andare a cercare di mettere delle pezze che non siano delle pezze a colori un po' sulle situazioni pregresse io penso che sia cosa buona e giusta, senza sollevare polveroni e senza puntare

l'indice nei confronti di nessuno. Quindi io per questo motivo vi chiedo non dico di ritirarlo, però sappiate che il nostro parere non è favorevole per questo motivo. E penso di avervi dato anche un minimo di soddisfazione.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io ringrazio Riccardo per la spiegazione lucida. Torno però alle premesse del mio intervento e cioè le premesse che riguardano... lungi da me il voler ricordare le spese da dove nascono, da dove non nascono. Non avendo amministrato prima, avendo fatto il consigliere comunale e non l'assessore nella passata legislatura e nemmeno in quelle precedenti, penso di aver gestito i bilanci come gli altri consiglieri, non certo le singole voci non avendo appunto fatto l'amministratore. La mia, la nostra... il nostro ragionamento nasceva da un presupposto che è di natura puramente politica. Stante il fatto che siamo tutti coscienti che c'è difficoltà nel pareggiare i conti, perché non è che noi non viviamo in Italia... se le difficoltà le trovano al Governo centrale che hanno leve ben più potenti delle nostre per poter pareggiare i bilanci e si trovano poi nelle condizioni di dover aumentare manovre su manovre semplicemente per gli interessi da pagare sul debito, è chiaro che per noi diventa ancora più difficile avendo poche leve in mano. Però queste poche leve non sono neutre l'una piuttosto che l'altra, perché quando io sento dire nella discussione precedente, anche sul

regolamento dell'Imu, cerchiamo di favorire le persone che hanno locali sfitti, io dico preferisco favorire invece la persona che il locale ce l'ha sfitto; o lo affitta e lo mette a reddito oppure se lo vende. Perché un bene non necessariamente deve essere sempre lasciato improduttivo e avere vantaggi nell'improduttività, perché io ricordo a me stesso che vengo da una tradizione democristiana, quindi da chi la Costituzione l'ha scritta, e molti di noi vengono da là, anzi qualcuno è tuttora e lo considero un mio maestro in questo, che ci deve essere una funzione sociale della proprietà privata. E il ruolo dell'imposizione fiscale è proprio di redistribuzione delle risorse. Dicevano quelli che hanno inventato in un certo senso il diritto positivo, pure se non l'hanno mai istituito perché applicano il common law, con il famoso principio del no taxation without representation che proprio è il modo di tassare che stabilisce il livello della democrazia. E allora noi possiamo scegliere oggi se far pagare queste € 400.000 sempre e solo a chi già oggi contribuisce in maniera legale con la dichiarazione dei redditi oppure invece se vogliamo una volta tanto metterci a disposizione e a dare un segnale anche politico di dire perfetto togliamo il privilegio, quando è un privilegio che non sconvolge nemmeno il mondo per quanto è evidente che sia inutile, a chi invece ha delle proprietà e può contribuire di più, andando incontro a quello che è il

principio della Costituzione della progressività delle imposte. Poi sulla differenza di scaglioni, giustamente Riccardo, ragionando bene con i numeri come tu hai detto in realtà il primo scaglione di fatto non esiste. Ma è l'idea di dire e di ragionare così. Poi è chiaro che numeri alla mano non è detto che si possa fare. Però ti ringrazio perché mi hai dato la possibilità di esprimere un concetto che io ritengo quanto mai valido oggi. Tutti gli strumenti, anche se pochi, non sono neutri per le scelte politiche. E le scelte politiche vanno fatte secondo ognuno le proprie convinzioni. Io ritengo, penso qua dentro molti come me, dobbiamo cercare di dare un segnale di voler a tutti i costi non far pagare sempre gli stessi, altrimenti sarebbe piuttosto incongruente un ragionamento del genere. Non da me magari che con il mio partito sostengo il governo Monti anche forse troppo, ma da chi magari poi se la prende con Monti perché aumenta le tasse a tutti, perché taglia le province in maniera indiscriminata e quant'altro. Allora o vale sempre questo ragionamento o non vale mai. E allora siccome secondo me questo ragionamento vale sempre, il principio delle imposizioni fiscali è non neutro e va fatto secondo i parametri di riferimento. Per me è più giusto tassare le rendite di posizione, come può essere un immobile, come può essere un deposito bancario, piuttosto che continuare a tassare l'unica ricchezza di questo paese che è il reddito

prodotto, tra l'altro quello dichiarato. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: Soltanto qualche ulteriore chiarimento rispetto a quanto illustrato dall'assessore Mastrangeli. È vero Andrea che poi pagano sempre gli stessi, però questo principio lo avremmo potuto ricordare anche in anni trascorsi, perché indirettamente se oggi ci si trova di fronte, per colpa di tutti e di nessuno, ad un bilancio che chiede dei sacrifici enormi, ce ne renderemo conto quando arriveremo il 19 all'approvazione di questo documento importante, ma tu già qualche cosa la sta vivendo in commissione insieme agli altri membri, il ragionamento cambia. Perché un conto è fare riferimento a € 30.000 quali sono i locali non oggetto di locazione, un conto applicando il tipo di scaglionamento che in linea di principio è giusto ma un dato è importante. Dalle statistiche ultime 2008 la famiglia media italiana, che è la classica famiglia consumatrice che rappresenta il 60% a livello nazionale, ha un reddito medio di € 33-34.000. Ora se consideri che fino al 20 per effetto delle detrazioni considerando il nucleo familiare mediamente di quattro unità assorbe completamente questa addizionale, stiamo parlando di un qualcosa che incide sulla singola famiglia nell'ordine di € 60-70. Che sono importanti, ci mancherebbe, però € 60-70 sommati per tutti i nuclei

familiari di Frosinone portano ad un aggravio di spesa sul bilancio comunale oltre i € 400.000, perché oggi avevamo fatto dei conti che andavano intorno ai 500.000. Quindi capisci un conto è coprire € 30.000 e un conto è coprirne 500.000. Se a questo aggiungiamo che ogni giorno ci sono richieste di rimborsi, di finanziamenti da dover restituire, tipo quello che è arrivato del decreto del Ministero degli Interni del 25 ottobre dove il comune di Frosinone entro il 30 novembre deve restituire € 235.000. E a noi è andata anche bene; il fatto del fondo di stabilità interna con i meccanismi sui trasferimenti erariali. Tutto questo in ordine a quelle che sono le problematiche che conosciamo tutti di questo bilancio... oggi ancora non abbiamo approvato il consuntivo. Noi stiamo al 31 ottobre e ancora il consuntivo 2011 non è stato approvato. Perché. Perché i numeri non stanno nella direzione giusta. Quindi i sacrifici li stiamo facendo, può darsi che il prossimo anno riusciremo a porre rimedio con qualche riduzione ulteriore a favore sempre delle famiglie, ci mancherebbe. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Io credo che sia necessario e doveroso rivolgere preliminarmente un ringraziamento all'assessore Mastrangeli per l'ottimo lavoro fatto. Ma non soltanto a lui. Chiaramente al sindaco che ovviamente conformemente a quello che era stato detto

durante la campagna elettorale ha portato in essere un'opera di risanamento delle... sta portando avanti un'opera di risanamento per le casse comunali pur con indicibili difficoltà. Chiaramente un ringraziamento va rivolto anche alla commissione bilancio in tutta la sua interezza e in tutti i suoi componenti perché effettivamente hanno lavorato bene con contributi costruttivi e non demagogici o strumentali, l'abbiamo visto questa sera. Questa era la premessa che mi sembrava doverosa. Andando poi a verificare il provvedimento dell'innalzamento dell'aliquota Irpef, ancorché minimale, io credo che sia stato un atto doveroso. Vedi Andrea, io da un punto di vista della impostazione condivido pienamente quello che tu hai detto. Però è anche vero che un'amministrazione che si trova in una difficoltà economica, in parte congiunturale, in parte ereditata e chiaramente non è assolutamente questa la sede e ne c'è la volontà di andare a verificare i perché e i per come. È comunque una situazione di fatto ereditata e in un'ottica di continuità amministrativa bene ha fatto questa amministrazione ad assumere i provvedimenti che comunque determinano in ogni caso una equità fiscale. Perché come diceva giustamente l'assessore Mastrangeli non vanno a penalizzare i ceti meno abbienti e che comunque colpiscono quelli che possono dare di più e che comunque determinano un incremento per le casse comunali di ben 5

milioni di euro in previsione. Quindi io penso che qualsiasi amministrazione avrebbe voluto chiaramente rimanere con aliquote invariate. Però a volte ci sono delle scelte dolorose che servono per dare respiro, per dare prospettive all'amministrazione. Io penso che effettivamente l'amministrazione abbia fatto bene. Quindi anticipo il voto favorevole da parte del gruppo del Pdl. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pizzutelli.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Semplicemente per ribadire che l'emendamento presentato andava in un'ottica chiaramente di prevedere un'area di esenzione per alcune fasce, fermo restando che la fascia di esenzione prevista dalla norma si configura in € 7.500. Andare ad alzare un attimino all'asticella, come detto dall'assessore Mastrangeli, comportava un incremento... magari un minor gettito di svariate decine di migliaia di euro. È chiaro che comunque sia l'emendamento non è demagogico, né populista, ma va, e ribadisco, io e il mio gruppo, io e il consigliere Calicchia l'abbiamo concepito in tal senso, appunto per dare e tendere una mano alle famiglie in difficoltà. Auspichiamo che magari nelle more di discorsi futuri il discorso possa essere preso in considerazione. Detto questo è chiaro che anticipo il voto negativo comunque alla delibera. PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi e se i proponenti non intendono ritirare gli emendamenti li mettiamo in votazione. Quindi

votiamo prima l'emendamento del gruppo del Partito Socialista, Pizzutelli e Calicchia. Consigliere se ce lo vuole illustrare brevemente così lo mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Ripeto, leggo il dispositivo. Nelle premesse inserire la seguente formula. Tenuto conto altresì della volontà di fornire tutela alle fasce più deboli della popolazione, alleggerendo il loro carico fiscale attraverso l'individuazione di una soglia di esenzione dall'applicazione dell'aliquota addizionale per i redditi fino ad € 10.000.

PRESIDENTE: Grazie. Procediamo con la votazione.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Respinto a maggioranza presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Turriziani ritira l'emendamento o lo mettiamo in votazione? Se ce lo ripresenta velocissimamente.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'emendamento prevedeva uno scaglionamento della maggiorazione dell'aliquota a seconda del livello di reddito. Da 0 a € 15.000 0,50, quindi l'aliquota resta quella minima... sì però un conto è la detrazione... difatti mi fa specie che lo dici tu. Però tu che sei più tecnico di me nella materia sai bene che la norma parla da 0 a 15.000. Poi che tu detrai, detrai dopo, è un atto successivo. Prima il calcolo e poi la detrazione, che sono due cose diverse. Quindi da 0 a € 15.000 0,50, a salire fino al reddito di € 75.000 di 0,80.

PRESIDENTE: Grazie. Votiamo per

questo emendamento. Mettiamo in votazione l'emendamento segretaria. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Respinto a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Grazie. Quarto punto.

**Oggetto: Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 5 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. “La Porta della Città” (Colle Timio), di un “Edificio polivalente per servizi alla persona e il centro culturale”;**

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Questa la deve illustrare Fabio Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Buonasera a tutti. Siamo nel procedimento amministrativo già avviato per quanto riguarda il plus, quindi i progetti di Colle Timio, Corso Lazio, La porta della città. Noi avevamo approvato in consiglio comunale a settembre una perizia... una variante urbanistica. E questa variante urbanistica è andata in provincia, adesso dalla provincia per due di questi interventi non sono state recepite dalla provincia delle

osservazioni e di conseguenza noi siamo qui questa sera ad approvare due delibere per approvare, o meglio dichiarare l'efficacia di questa variante urbanistica. Quindi stiamo semplicemente nel corso del procedimento amministrativo che vede la dichiarazione di efficacia della variante urbanistica. Sono pervenuti due emendamenti, uno per ogni delibera da parte della commissione urbanistica. Quindi se il presidente è d'accordo io lascerei la parola al proponente, quindi al presidente della commissione urbanistica per poter illustrare gli emendamenti. Grazie. ...?: Grazie presidente, grazie assessore. Gli emendamenti sono semplici puntualizzazioni, precisazioni che sono emerse e maturate in seno alla commissione urbanistica che si è svolta questa mattina alla quale ho partecipato. Tra l'altro tra i firmatari c'è anche il consigliere Michele Marini. Che vogliono essere semplicemente una precisazione. Nella proposta è riportato osservato che la provincia ricorso il termine perentorio stabilito non ha prodotto comunicazioni sospensive o manifestato dissenso, in realtà con avvenuta predisposizione della proposta di delibera era arrivata una nota della provincia fuori tempo massimo nella quale veniva chiesta un'integrazione documentale. L'ufficio tecnico del comune nonostante non fosse tenuto a rispondere proprio perché questa nota è arrivata addirittura dopo oltre un mese dal termine che doveva essere se non ricordo male i primi di

settembre e questa nota è arrivata il 2 ottobre, l'ufficio tecnico ha comunque correttamente risposto sottolineando intanto la completezza della documentazione che era stata inviata e poi anche il fatto che l'integrazione che si chiedeva era relativa ad atti dell'amministrazione provinciale, quindi delle quali l'amministrazione doveva essere già in possesso. È semplicemente una precisazione che abbiamo voluto portare proprio perché non era stata integrata perché già era stata predisposta in questa delibera. Quella di aggiungere e di integrare subito dopo l'osservato che il 2 ottobre 2012 a termini di legge scaduti la provincia ha chiesto documentazione integrativa e precisazioni e che l'ufficio comunale procedente con la nostra nota 58831 ha eccepito l'inammissibilità della comunicazione della provincia alla variante approvata ai sensi del combinato disposto dell'articolo 50 bis ecc. ecc. e che comunque il contenuto della richiesta non era tale da inficiare il procedimento in quanto la richiesta di integrazione documentale era inerente ad atti della stessa amministrazione provinciale e a documenti già forniti. E che le precisazioni concernevano aspetti già chiariti in un altro procedimento di variante analogo e approvato in relazione ad un'area adiacente. Si fa riferimento al centro parrocchiale San Luca che è adiacente all'area di questa ma anche dell'altra proposta che verrà dopo. I due emendamenti sono esattamente...

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Ovviamente ringraziando la commissione facciamo nostri questi emendamenti. Io parlo al plurale perché è un emendamento per ogni delibera, le due delibere sono identiche, gli emendamenti sono identici. Per me si può mettere con votazioni separate comunque già... vengono recepite. Parlavo di entrambe le delibere insomma, quindi non devo aggiungere nulla. PRESIDENTE: Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Velocemente solo per dire che approvo pienamente gli emendamenti della commissione urbanistica. Mi sembrano corretti perché nonostante i ritardi della provincia, ritardi abissali assolutamente ingiustificabili, spero siano dovuti... evidentemente però non è così, era dovuta ad un silenzio assenso. Poi invece era manifestamente un ritardo perché a voi l'hanno comunicato... silenzio distrazione, perfettamente come dice il sindaco. Ciò premesso io voglio dire a nome della lista Marini, ma a nome anche del Pd e dell'Udc che noi vista anche la storia e l'evolversi di queste pratiche non possiamo che essere perfettamente d'accordo con tutte e due le delibere. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono

altri interventi mettiamo in votazione la delibera numero quattro così emendata, l'emendamento è stato recepito.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata all'unanimità presidente. SINDACO: Se fosse

possibile segretario chiedere l'immediata esecutività. Perché abbiamo problemi con il crono programma. Se siamo tutti d'accordo per l'immediata esecutività per alzata di mano. PRESIDENTE: Viene approvata all'unanimità per alzata di mano. Passiamo al quinto punto.

**Oggetto: Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 6 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. “La Porta della Città” (Colle Timio), di un “Impianto sportivo”;**

PRESIDENTE: Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Tutto come prima. Quindi possiamo per me passare a votazione. PRESIDENTE: C'è l'emendamento anche qui... ASSESSORE TAGLIAFERRI: C'è lo stesso identico emendamento, tutto identico. SEGRETARIO COMUNALE: Il punto cinque come emendato. (appello nominale) Approvata all'unanimità. PRESIDENTE: Votiamo l'immediata esecutività. Approvata all'unanimità. Punto numero sei.

**Oggetto: Alienazione del compendio immobiliare ex MTC: modifiche alla delib. C.C. n. 42 del 2011. Avvio del procedimento ed indicazioni per la redazione di**

**piano particolareggiato attuativo propedeutico alla migliore valorizzazione.**

SINDACO: Dunque, l'alienazione del compendio immobiliare ex Mtc, come voi sapete, evidenzia una procedura che già era stata portata avanti dalla precedente amministrazione. ...forse però qualche breve spunto di interesse. Magari possiamo anche dare per letta la delibera però dobbiamo cercare anche di capire da che cosa nasce questa vicenda. Lo dico anche per i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, perché è importante capire quello che stiamo facendo. Dicevo, questa vicenda parte da lontano. Parte da lontano perché obiettivamente già la precedente amministrazione aveva ipotizzato di alienare il compendio ex Mtc per far quadrare i conti del bilancio, tanto per essere chiari. Noi siamo d'accordo con quel tipo di impostazione. Il problema qual è. È che in realtà la procedura che era stata attivata in precedenza era una procedura non corretta o non completa. Quel tipo di procedura prestava il fianco a due ordini di obiezioni. La prima obiezione è quella relativa al profilo contabile in senso stretto, perché era stata prevista alla base di quell'approvazione della vecchia delibera che era stata portata avanti in sede di giunta in realtà che una parte importante di quell'importo venisse destinato all'acquisto

della Banca d'Italia. Stiamo parlando di un importo pari a € 2.694.000. Ora continuano a ribadire quello che già abbiamo detto in passato, ossia se si potesse acquistare la Banca d'Italia con i soldi comunali ben venga, se potessimo riceverla come compendio in comodato d'uso meglio ancora, fatto sta che allo stato attuale se avessimo mantenuto in bilancio quell'importo, quindi € 9.300000 con però la decurtazione, quindi il saldo di € 2.694.000 e rotti da destinarsi all'ufficio della Banca d'Italia, quel famoso disavanzo del quale noi dovremmo parlare nella prossima riunione di consiglio comunale convocata per il 19, da x sarebbe diventato x più di € 2.694.000. Quindi di questo stiamo parlando. Il secondo elemento che ci ha indotto a riverificare quali sono, quali erano i calcoli che erano stati portati avanti in passato per il compendio è quello di natura strettamente urbanistica. A che cosa ci stiamo riferendo. Noi riteniamo che valorizzando in modo più puntuale quella volumetria sia possibile da una parte conservare quella che è la destinazione per alcuni campi sportivi, adesso andremo a verificare se quei campi sportivi li andremo a gestire noi direttamente oppure la società che attualmente è un'associazione sportiva, Frosinone 2000 credo che si chiami, naturalmente chiedendo a loro eventualmente di investirci sopra perché quello è un bene comunale a tutti gli effetti che credo sia stato lasciato in stato di pressoché totale

abbandono fino ad ora. Gli altri 45.000 metri quadri sono 45.000 metri quadri che naturalmente possono essere ulteriormente valorizzati per arrivare a migliorare quello che è il profilo della volumetria di carattere generale. Ossia non si esclude da parte dell'amministrazione, e questo però è un percorso virtuoso che stiamo portando avanti, di aumentare la volumetria dell'ex Mtc per valorizzare ulteriormente non soltanto quello che è il cespite ma la possibilità di scrivere quel cespite in futuro ad una somma superiore e quindi non più a 9.300.000 ma ad una somma che potrebbe essere diversa, diciamo dai quattro ai cinque milioni, stiamo parlando di massima, per avere un ragguaglio di quello che è il profilo che ci sta impegnando in questo momento. È chiaro che noi presentandoci davanti alla Corte dei Conti a novembre, quando avremo la probabile nuova audizione, con questa delibera, daremo il senso di come ci stiamo muovendo effettivamente per l'alienazione e per la valorizzazione. Perché lasciare quella posta in bilancio sic et simpliciter ci avrebbe esposto con certezza a nuovi rilievi da parte della Corte dei Conti, che avrebbe sicuramente contestato a noi una sorta di barzelletta per dire sì avete manifestato interesse all'alienazione ma non avete attivato la procedura e urbanistica e amministrativa che poi va a culminare con l'alienazione stessa. Quindi a livello prudenziale non abbiamo aumentato quello che è il valore,

l'abbiamo consolidato. Non avremmo potuto fare altro allo stato attuale perché se avessimo aumentato il valore in attesa che in realtà l'altro ente coinvolto in questa vicenda, ossia l'Asi perché rientra all'interno del piano regolatore dell'Asi immobile. Se avessimo quindi portato avanti la valorizzazione senza il coinvolgimento dell'Asi sicuramente qualcuno avrebbe potuto alzare il dito perlomeno dagli scranni della Corte dei Conti e imputarci una partita contabile non corretta, non rituale per non dire anche inveritiera. Vado quindi, se voi siete d'accordo, a leggere quelli che sono gli elementi essenziali della delibera. Devo ringraziare tutto l'ufficio tecnico, quindi l'ufficio urbanistica, il settore dell'urbanistica che ha lavorato alacremente su questo aspetto. Un ringraziamento particolare va naturalmente a Fernando Turriziani che oggi dovrebbe sostanzialmente cominciare a beneficiare lui almeno del trattamento di quiescenza, però vi devo dire che in questi giorni, in queste settimane lui insieme all'architetto Cardea e al dirigente avvocato Loreto si sono spesi davvero notevolmente sia per questa delibera che per l'altra che più avanti andremo a valutare, rendendosi conto che fino all'ultimo bisognava cercare in qualche modo di far quadrare i conti e quindi mettere la propria esperienza e soprattutto la propria professionalità al servizio dell'ente. Quindi il ringraziamento è mio ma è di tutta l'amministrazione

indipendentemente dal colore politico. Quindi, vi dicevo, andiamo ad inquadrare quelli che sono gli aspetti salienti di questa proposta di deliberazione. Richiamata la normativa sul patrimonio pubblico immobiliare ed in particolare l'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008 numero 112 convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008 numero 133, nonché i principi desumibili dalla normativa sopraggiunta, in particolare quelli contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012 numero 95, convertito con modificazioni, stiamo parlando della cosiddetta spending review. Richiamati altresì i seguenti atti, la deliberazione di giunta comunale 540 del 18 novembre 2011, avente ad oggetto provvedimenti del compendio ex Mtc, deliberazione di consiglio comunale numero 42 del 6 dicembre 2011... credo che qui sia da correggere perché si fa riferimento al 6 dicembre 2012, avente ad oggetto provvedimenti per il compendio ex Mtc, numero tre, la deliberazione del consiglio comunale 36 dell'11 ottobre 2012 avente ad oggetto proposta di indirizzi generali di governo, articolo 38 dello statuto comunale, discussione, la deliberazione della giunta comunale 389 del 4 ottobre del 2012 avente per oggetto il piano nazionale delle città di cui al decreto-legge 22 luglio numero 83, convertito in legge contratti regolarizzazione urbana. Richiamate infine le norme tecniche di attuazione del piano regolatore territoriale del

consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone approvato con la deliberazione del consiglio regionale del Lazio numero 48 del 23 gennaio 2008. Rilevato che con dcc numero 42 del 20/12 l'amministrazione comunale di Frosinone ha avviato il procedimento di vendita del compendio ex Mtc quale valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune al prezzo di € 9.300.000, stimato sulla base di una volumetria realizzabile di circa 80.000 metri cubi assentibili, previa la redazione di un piano particolareggiato esecutivo del Prt dell'Asi all'interno del quale ricade l'intera area ex Mtc. Che contestualmente l'organo deliberante ha disposto che il parziale reimpiego di parte dei proventi della vendita per l'acquisto dell'immobile della Banca d'Italia oltre ad una eventuale area decentrata per ... attualmente collocati nella struttura ex Mtc, ovvero di riservarsi l'acquisto di una parte del compendio della vendita dell'ex Mtc per complessivi 2000 metri quadri oltre a ... gli spazi per il ricovero di attrezzature e mezzi. Che a tal fine è stata quantificata dall'ufficio una spesa di € 2.694.000. Rilevato inoltre che l'indicata delibera numero 42/2011 ha previsto l'individuazione di un piano particolareggiato attuativo di una superficie pari al 50% dell'area da cedere al comune quale standard pubblico a verde attrezzato, campi sportivi. Che l'inserimento del compendio immobiliare ex Mtc nel piano delle alienazioni e valorizzazione del comune

ne ha determinato una conseguente classificazione come patrimonio disponibile. Osservato che la procedura di vendita autorizzata con la più volte richiamata deliberazione 42 è subordinata alla redazione e all'approvazione del piano particolareggiato attuativo della zona con la destinazione servizi del Prt dell'Asi che coincide con il compendio ex Mtc di proprietà del comune. Che tale procedimento ad oggi non è stato attivato. Che il valore di vendita è stimato in € 9.300.000 e in relazione ad una cubatura di 80.000 metri cubi realizzabile unicamente a seguito dell'approvazione del piano particolareggiato attuativo. Che in assenza dell'indicato piano sarebbero possibili unicamente interventi di straordinaria manutenzione e di ristrutturazione e di ampliamento nei limiti del 20% della cubatura esistente individuata in circa 37.000 metri cubi. Considerato per quanto esposto che è necessario modificare e adeguare gli indirizzi di governo cittadino ai principi desumibili dalla deliberazione del consiglio comunale, la 42 del 2011. Disporre per il tempestivo avvio del procedimento di formazione del piano particolareggiato attuativo dell'area a servizi del Prt dell'Asi, coincidente con il compendio ex Mtc. Fornire l'indicazione all'amministrazione per la redazione del piano da proporre al confronto con il consorzio dell'area di sviluppo industriale. Consentire una valorizzazione del bene mediante l'assentibilità di una

cubatura maggiore di quella individuata di 80.000 metri cubi anche mediante ricorso a possibilità derogatorie. Disciplinare la cessione dovuta al comune delle aree destinate al soddisfacimento di standard di interesse generale con il verde pubblico attrezzato, con l'impiantistica sportiva destinata al gioco del calcio. Salvaguardare la continuità delle attività socio assistenziali della cooperativa Azzurra per l'inserimento dei giovani disabili nel mondo del lavoro. Stabilire i tempi per la conclusione del procedimento di approvazione del piano particolareggiato mediante accordo di programma. Disporre per la contestuale redazione del piano la riorganizzazione della ... degli uffici comunali in modo da verificare le eventuali esigenze logistiche e le modalità da soddisfare prima dell'approvazione dell'accordo di programma. Ravvisata l'oggettiva urgenza del presente atto. Acquisiti ai sensi dello statuto del testo unico sull'ordinamento i pareri di regolarità tecnico, urbanistica, eccetera. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della proposta di delibera del... delibera; modificare la deliberazione consiliare 42 del 2012 eliminando i punti 2A e 3 del dispositivo rinumerando i punti successivi 4 e 5 rispettivamente in 3 e 4. Modificare quest'ultimo punto ... a seguito dell'approvazione mediante consiglio comunale, sostituendolo con a seguito dell'approvazione mediante accordo di programma del piano

particolareggiato attuativo. Naturalmente questo significa dare concretezza allo strumento, perché in assenza dell'approvazione dell'accordo di programma e del piano particolareggiato attuativo è chiaro che quello che è stato fatto fino adesso sarebbe rimasto mera lettera morta. E chiunque al livello anche di Ragioneria dello Stato, quindi a livello soprattutto di contabilità che la Corte dei Conti andava a verificare avrebbe potuto a noi contestare che stavamo facendo un atto assolutamente irregolare. Quindi quell'importo dei famosi € 9.300.000 sarebbero stati stralciati. Disporre l'avvio del procedimento di formazione del piano particolareggiato attuativo della zona a servizi del piano regolatore territoriale del consorzio Asi coincidente con il patrimonio ex Mtc, ai sensi dell'articolo 17 comma 2 delle norme tecniche di attuazione dello stesso Prt e proporre la conclusione mediante un accordo di programma da sottoscrivere entro 180 giorni decorrenti dalla data definita dal presente atto. Fornire le seguenti indicazioni all'amministrazione per la formazione dell'indicato piano particolareggiato attuativo. 3.1, ulteriore valorizzazione della potenzialità edificatoria del bene mediante l'assentibilità di una cubatura maggiore di quella individuata di 80.000 metri cubi. Quindi la valorizzazione della quale abbiamo parlato all'inizio della esposizione nella premessa della delibera. 3.2, individuazione delle aree

destinate al soddisfacimento degli standard di interesse generale da trasferire gratuitamente al comune, con l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a carico del titolare del permesso a costruire, con possibilità di esecuzione diretta ove ricorrano le condizioni di legge. Prevedere nell'area destinata a verde pubblico attrezzato la realizzazione a carico del titolare del permesso costruire di impiantistica sportiva da destinare ad attività del gioco del calcio. Le strutture comunali che saranno individuate con provvedimento del sindaco debbono provvedere entro tre mesi dalla data di definitività del presente atto ad individuare le modalità di salvaguardia della continuità delle attività socio assistenziali ora svolte nel compendio ex Mtc della cooperativa Azzurra che opera per l'inserimento dei giovani disabili al mondo del lavoro in altro plesso o nella verificata impossibilità con il coinvolgimento dell'associazione nel procedimento del redigente piano particolareggiato attuativo. Naturalmente questo è un auspicio; se c'è la possibilità di rendere concreta anche questa esigenza siamo tutti molto più tranquilli oltre che più contenti. Le strutture comunali che saranno individuate con provvedimento del sindaco devono provvedere entro tre mesi dalla data di definitività del presente atto a redigere un piano di localizzazione in altri plessi comunali delle attività attualmente presenti nella compendio ex Mtc

rappresentando gli eventuali fabbisogni. Si chiede l'immediata esecutività. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Io soltanto per far capire un po' la logica che poi alla fine mi porta a non votare questa delibera. Intanto però prima di avventurarmi nella discussione volevo associarmi al saluto a Fernando Turriziani, sia come cittadino di Frosinone ma anche come... abbiamo avuto un'abbastanza lunga esperienza pure amministrativa insieme, devo dire che è stata sempre una persona veramente molto corretta. Mi associo a quello che diceva il sindaco, questa volta veramente a prescindere dal colore dei partiti che rappresentiamo. Quindi grazie Fernando, ci mancherai. Come struttura... che non ci siano equivoci. Quindi dopo questo io devo dire, l'ho già detto nella conferenza dei capigruppo, questa è una delibera un po' furbetta. E mi spiego. Io questa delibera dal punto di vista tecnico la condivido in pieno, anzi la trovo un'altra delle cose che probabilmente avremmo dovuto fare noi e che non abbiamo messi in campo per motivi che forse non è il caso di analizzare in questo momento e in questa sede. Quindi sono d'accordissimo con tutto ciò che è previsto perché va a rompere, come giustamente ci illustrava anche Fernando Turriziani nella conferenza dei capigruppo, va a rompere degli schematismi e delle rigidità che erano previste nella

vecchia delibera. Quindi ben venga la rottura del 50%, ben venga la redazione del piano particolareggiato, quindi ben vengano tutti quanti questi aspetti. Non mi convince il fatto, invece, sindaco, che si mischi una delibera di indirizzo amministrativo e politico, fra poco spiegherò il perché, con una delibera squisitamente di natura tecnica. Cioè noi diciamo che va tutto bene quello che è previsto in questa delibera dal punto di vista tecnico, però ci sembra inopportuno portare nella stessa delibera un punto, il punto sei se non erro, che prevede l'abbandono del sogno che invece era nostro che era quello dell'acquisto della sede ex Banca d'Italia con i proventi di questa vendita. Per cui a mio avviso, l'ho fatto presente anche al presidente del consiglio nonché a tutti i colleghi capigruppo, questa delibera, senza voler insegnare niente a nessuno, andava disarticolata in due delibere. Una che era di indirizzo politico amministrativo in cui si dicevano le cose... alcune delle cose che sono contenute in questa delibera e una seconda, invece, che io avrei votato senza alcuna difficoltà, che era quella invece di natura esclusivamente tecnica. La Banca d'Italia per noi non rappresentava il prezzo politico da pagare ai compagni socialisti, lo voglio dire apertamente senza andare incontro a nessun tipo di ipocrisia. Per noi rappresentava effettivamente la possibilità concreta di rivalorizzare il nostro centro storico. Parlavamo di un quadrilatero molto

molto importante che era dovuto alla sede prestigiosa della Banca d'Italia ma anche agli uffici di viale Mazzini, quelli da cui stiamo parlando in questo momento. Il cinema Nestor che tra poco, se è vero quello che dice la proprietà, quello che dice la gestione avrà anche finalmente l'autorizzazione per tornare ad essere un teatro. E poi ricordiamo l'accademia delle belle arti. E quindi sarebbe diventato veramente un centro vivo, un centro pulsante tra l'altro con la possibilità tramite l'ascensore inclinato di arrivare in un attimo nella parte bassa della città. E quindi a noi sembrava da un punto di vista della progettualità nella parte alta di Frosinone un punto fondamentale, che voi con questa delibera ci cancellate. E quindi a nostro avviso la delibera andava scorporata. E non essendo stata scorporata nonostante tra l'altro il mio invito a farlo nella conferenza dei capigruppo, anche perché non penso ce ne sarebbero state più nemmeno le modalità... presidente a quel punto immagino era troppo tardi. Altrimenti voglio dire, e chiudo l'intervento, se fossero state due delibere io la prima ovviamente non l'avrei presentata, sulla seconda non avrei avuto alcun dubbio circa la bontà dal punto di vista tecnico. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Cercherò di non appesantire il dibattito vista l'ora tarda e visto l'interessante spunto di riflessione che ha dato il collega consigliere Raffa.

Sindaco io la inviterei a fotocopiare questa delibera e a tenerla sulla sua scrivania in modo da illustrarla poi ai suoi nipoti, perché questa è una delle delibere di particolare pregio che caratterizzeranno la sua amministrazione. E spiego per quale motivo. Se andiamo a fare un piccolo raffronto, e non parlo chiaramente di forma, ovviamente, ma parlo di sostanza, fra la delibera famosa del 6 dicembre del 2011 che di fatto annulla questo suo provvedimento e questa attuale che siamo chiamati a discutere questa sera, vediamo, ripeto, non soltanto una forma stilistica diversa, poca cosa, ci mancherebbe pure, ma vediamo un'impostazione di sostanza completamente diversa. Non me ne vogliano i colleghi consiglieri dell'opposizione, oggi dell'opposizione. All'epoca fummo chiamati a votare, e io votai chiaramente in senso contrario, su un provvedimento che parlava di una vendita del compendio ex Mtc imputando una ... di un valore di € 9.300.000, con stime assolutamente approssimative; prova ne sia che l'immobile non è stato venduto. Senza una valorizzazione, senza una finalità non dico strutturale ma da un punto di vista del fine. L'unica cosa è che era stata ancorata all'acquisto della Banca d'Italia. Sia chiaro, nulla contro l'iniziativa lodevole, per carità, per l'epoca degli amici socialisti. Però il motivo che oggi mi spinge con grande forza a votare questa delibera è che mi dà l'occasione per vedere un progetto. E ripeto, non soltanto dal

punto di vista delle enunciazioni, perché questa delibera parla innanzitutto della descrizione del bene e lo fa con grande rilevanza. Fa una valutazione, fa una stima del bene, la destinazione urbanistica dell'area, l'inquadramento dell'area, l'alienazione, lo sviluppo del procedimento, l'apprezzamento del valore del compendio propedeutico all'alienazione. Voglio dire qui c'è un progetto, qui c'è un'ipotesi di valorizzazione, non c'è l'ancoramento all'acquisto della Banca d'Italia e soprattutto ci fa fare non solo bella figura, ma fa capire a chi ci dovrà giudicare di qui a qualche settimana che effettivamente questa amministrazione sta percorrendo un percorso virtuoso di risanamento delle casse comunali con provvedimenti seri, strutturali e non con l'indicazione dei numeri fini a se stessi così come era stata fatta nella precedente delibera che mi vide impegnato in un voto sfavorevole. Per questi stessi motivi questa sera voterò in forma assolutamente favorevole. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Mi associo volentieri ai ringraziamenti a Fernando Turriziani, va vista come una persona assolutamente al di sopra delle parti e sempre pronto... quelli veri poi li facciamo alla bicchierata quando offrirà, quello stava aspettando. Così come volevo ringraziare l'assessore Mastrangeli per la disponibilità che ha dato

nell'affrontare il problema degli emendamenti, che volevano essere sempre quelli per e non contro. Sulla delibera io avrei potuto dire copia e incolla per il passaggio che ha fatto il collega Raffa. Poi ci terrei a precisare una cosa. Io non sto a guardare se la delibera è fatta meglio, è fatta peggio. Noi come indirizzo volevamo dare quello di non svuotare completamente il centro storico. Il centro storico ormai per ridargli vita ci vorrà sicuramente del tempo e tanti sforzi. Questo di portare la sede comunale presso la Banca d'Italia poteva essere un altro segno... sennò è stato sbagliato pure acquistare la sede che abbiamo preso qualche anno fa. Perché sicuramente farne una nuova in un altro posto poteva costare di meno e poteva essere anche più adatta alle esigenze dell'amministrazione. Però sarebbe stato un danno per il centro storico, per la parte alta della città. Questa è la preoccupazione nostra se oggi noi... vi dico soltanto ci sta l'istituto magistrato che è stato spostato. Quella zona sta soffrendo ulteriormente. Qui gli equilibri sono così labili, così fragili che basta che si spostano tre quattro nuclei familiari e mettono a rischio un esercizio commerciale, perché di questo stiamo parlando nel centro storico. Quindi non riconsiderare la Banca d'Italia per noi significa un indirizzo politico diverso. Che rimarrà così chissà per quanti anni e noi andremo a fare semmai la sede comunale in un posto già affollato, già a disagio per quanto concerne la

viabilità e per quanto concerne l'ubicazione. Quindi la preoccupazione nostra è questa. Io l'avrei votata volentieri perché era l'indirizzo che davamo pure noi, era quello che volevamo fare pure noi. Alienare la Banca d'Italia. E poi anche tecnicamente, ma sicuramente è stato affrontato come problema, è possibile alienare un bene e non reinvestire niente? Cioè quei soldi li mettiamo tutti quanti per pagare i debiti, che vanno sicuramente pagati, e non prevediamo di rispendere una parte di quella somma pure minima per immobili di qualsiasi tipo possono essere? È una domanda che faccio a me stesso e a cui sicuramente il sindaco saprà rispondermi. Per il resto se la delibera rimane così a malincuore ma ci troviamo costretti a non poterla votare. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi. Il sindaco per la replica. SINDACO: Più che una replica una specificazione. Noi abbiamo già affermato che questa delibera noi l'abbiamo confezionata in questo modo per restituire linearità al percorso. Cioè quando si fa una proposta di vendita, di cessione di quello che è l'immobile ex Mtc e si va a gravare già la stessa proposta di una destinazione, quindi un vincolo di destinazione di quell'introito, a mio avviso il germe dell'ibrido nasce già da lì. Noi abbiamo avuto la necessità di ripercorrere questa sorta di questione ibrida, una parte urbanistica, una parte il profilo contabile, perché siamo partiti da quella delibera che

venne approvata all'epoca come consiglio comunale. In altri termini se fosse stata adottata una delibera con la quale si andava a vendere, si andava a proporre la vendita del compendio ex Mtc hic et nunc, senza nessun tipo di aggiunta allora la procedura poteva anche essere diversa e differenziata. Ecco perché ci siamo inseriti in quel solco che se era già di per sé irrituale noi comunque per andare a rimuovere una eventualità siamo stati costretti a procedere sullo stesso tipo di strada già segnata. Detto questo però voglio essere ancora più chiaro perché non abbiamo nulla in contrario, anzi siamo per l'eventuale acquisto della ex Banca d'Italia. Vogliamo però evitare di far gravare quelle che saranno le prossime scelte immediate di bilancio con un'ipotetica proposta di acquisto da parte nostra che non ha riscontro contabile. Cioè in altri termini vogliamo avere le mani libere nell'interesse di tutta l'amministrazione, minoranza e maggioranza, per andare ad approvare quel bilancio con un saldo negativo che comunque ci sarà e speriamo che non sia un saldo notevole. Perché continuiamo a ribadire che quel saldo poi dovrà essere portato all'esame della Corte dei Conti. Questo dunque non significa che noi stiamo rinunciando, sia ben chiaro. Mi rivolgo soprattutto al consigliere Raffa che stimo ed apprezzo per la puntualità degli interventi. Questo non significa vedere questa delibera in scuro, cioè a dire con questa delibera l'amministrazione

ha rinunciato all'acquisizione della ex Banca d'Italia. Ci mancherebbe altro. Siamo valutando l'ipotesi. Ce n'era anche qualcuna che aveva lanciato qualche tempo fa lo stesso consigliere Marzi di coinvolgere la stessa curia vescovile nella possibilità dell'acquisto. Quindi per noi va bene ogni tipo di soluzione che in questo momento però non vada ad alterare gli equilibri di bilancio, che noi con molta difficoltà ci apprestiamo ad approvare a breve. Quindi non c'è nessun tipo di pregiudizio, anzi sposiamo questa iniziativa dell'acquisizione della Banca d'Italia. Il problema è la tempistica, anzi la tempestività di quella proposta rispetto alla cronologia che purtroppo ci stiamo imponendo; non noi, è eterodiretta questa imposizione rispetto a quello che dovremmo andare a dimostrare, soprattutto a rappresentare davanti alla Corte dei Conti. Quindi questa delibera non vorrei per nessun modo che sia letta come una tendenza ad evitare l'acquisto. Siamo parlando però di far quadrare i conti. E obiettivamente se è stata inserita da parte della precedente amministrazione quella somma e quell'importo, noi a livello prudenziale in assenza di piano particolareggiato attuativo con il coinvolgimento dell'Asi non ce la siamo sentita di dire no questo immobile vale 13-14 milioni. Probabilmente la stima è tale ma se noi avessimo effettuato quel tipo di calcolo avremmo alterato sicuramente la linearità del bilancio. Certo, voglio essere più

realista del re, se avessimo adottato quel tipo di criterio avremmo potuto non toccare il profilo dei 2.600.000 della Banca d'Italia. Ma tutti quanti noi dovevamo essere consapevoli di adottare un atto che non era veritiero sotto il punto di vista contabile. Francamente non ce la sentiamo, siamo tutti oltre che amministratori anche padri di famiglia. Qui le responsabilità comunque difficilmente possono essere evitate su tutta questa materia contabile, speriamo naturalmente di evitarle, se le andiamo addirittura a favorire questa attività di castrazione non chimica ma contabile credo che da parte mia non sia assolutamente sottoscrivibile. Quindi noi continuiamo a richiedere a tutto il consiglio l'approvazione di questa delibera che non vuole assolutamente coincidere con l'abbandono del progetto dell'acquisizione o della messa a disposizione comunque della Banca d'Italia. Perché ci possono essere anche altre strade che non passino necessariamente per l'acquisto in senso di corrispettivo monetario. Potrebbero essere delle messe a disposizione parlando con quella che è la società che in questo momento gestisce gli immobili dell'istituto di emissione. CONSIGLIERE RAFFA: Posso? Soltanto un minuto. PRESIDENTE: Guardi, tanto andiamo in dichiarazione di voto. Prego. CONSIGLIERE RAFFA: Soltanto per dire al consigliere Magliocchetti che forse non siamo molto abituati ad avere i complimenti da parte

dell'opposizione. Io l'avevo già detto che la delibera mi piace, che è impostata bene e che quindi... dicevo che era fatta meglio di quella che avevamo fatto noi allora. Forse dichiarazioni del genere lasciano un po' sgomenti... è possibile che questo sta dicendo quello. Io stavo dicendo proprio questo; la delibera mi piace, è fatta bene ed era meglio di quella che avevamo fatto noi allora. Lui ha voluto rafforzare, va bene, pazienza. L'intervento del sindaco invece va proprio nella direzione... io la ringrazio, ti ringrazio perché va proprio a cogliere l'aspetto a cui facevo riferimento io prima. Le delibere dovevano essere due, una in cui si discuteva delle cose che tu hai appena finito di dire tra l'altro e cioè si poteva dire anche che per il momento per necessità legate all'attenzione da parte della Corte dei Conti su questa pratica e per altre opportunità rinunciavamo alla Banca d'Italia. Però c'era l'attenzione da parte di questa amministrazione, da parte di questo consiglio e quindi il progetto non veniva abbandonato ma veniva accantonato. Delibera di indirizzo, è ovvio. Una delibera di indirizzo politico. Affianco a quella a mio avviso andava portata invece una delibera di indirizzo tecnico che, ripeto, è stata pennellata nel miglior modo possibile. Quindi l'intervento del sindaco è andato a rafforzare proprio il concetto a cui volevo far riferimento. Grazie. PRESIDENTE: Come vota però? CONSIGLIERE RAFFA: Il mio voto l'ho detto prima,

il mio voto è contrario perché non posso fare diversamente. Nel senso che lì si annulla una delibera che io ho proposto soltanto qualche mese fa, quindi sarebbe schizofrenico, sarebbe una cosa assolutamente inconcepibile. Per cui il mio voto è sicuramente contrario. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione della delibera. Procediamo con la votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza. PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività conalzata di mano. Chi è contrario? Astenuti? All'unanimità approvata. Passiamo al punto numero sette.

**Oggetto: Edificazione diretta in zona omogenea “B” di P.R.G. – Art. 18 delle N.T.A. – Definizione procedure applicative. Atto di indirizzo.**

SINDACO: Questa delibera è una delibera, emulando un po' quelle che erano le parole prima del consigliere Magliocchetti, un momento importante per la nostra amministrazione e credo un momento importante per l'intera città di Frosinone. Io davvero ho necessità morale e personale di ringraziare il lavoro enorme che è stato svolto anche ad agosto dai nostri uffici, in modo particolare quindi dal settore urbanistica. Quindi mi rivolgo al dirigente in primis, quindi all'avvocato Antonio Loreto, in uno perché

hanno davvero lavorato insieme, hanno lavorato d'equipe con l'architetto Demetrio Cardea e con naturalmente il funzionario Fernando Turriziani. Perché questo. Perché quando noi ci siamo insediati ci siamo resi conto che probabilmente c'era un distacco forte tra la parte politica di questa amministrazione e la parte tecnica in termini anche di tranquillità e di serenità nello sviluppo del procedimento amministrativo. Noi ci siamo trovati davanti a due estremi, due estremi opposti. Una scuola di pensiero che diceva ma in realtà i tecnici comunali lavorano poco, lavorano male e non vogliono fare le pratiche, non le vogliono portare avanti e un altro tipo di scuola di pensiero completamente opposta e diversa che diceva ma qui comunque in città bisogna realizzare sempre e comunque indipendentemente anche dai principi della legittimità e della legalità perché è importante che si vedano le gru a prescindere da quello che si fa in termini di legalità e di legittimità. Che cosa abbiamo fatto. Abbiamo cercato di capire qual era il problema di questo benedetto articolo 18 e comprendere perché qualcosa che era nato bene sotto il punto di vista del tracciato iniziale poi era andato a perdersi per strada e addirittura stava costituendo una questione di carattere giuridico economica pesante che andava ad incombere sull'intera amministrazione comunale. Quindi da un bene iniziale purtroppo si era tradotto in un male. Le cronache

amministrative e anche giornalistiche purtroppo, come voi sapete, hanno portato all'attenzione non soltanto dei media ma dobbiamo dire dell'intera collettività e probabilmente dell'intera amministrazione comunale un paio di queste vicende che non si sono tradotte felicemente. Ma perché queste vicende non si sono tradotte felicemente. Perché forse la delibera precedente alla quale si fa riferimento nel consiglio comunale è stata una delibera un po' troppo raffazzonata. Una delibera che addirittura abbiamo visto è stata emendata con il trasferimento da una parte della città ad un'altra parte della città in quella che era l'applicazione, anzi l'applicabilità dell'articolo 18 delle Nta addirittura a mezzo di un mero emendamento fatto e buttato lì. Spero che non sia la stessa mano che oggi ha collazionato quest'altro emendamento, perché mi sembra che tutto questo sia figlio purtroppo della stessa madre dell'improvvisazione. Voglio parlare di improvvisazione, non voglio parlare di dolo o malafede, eccetera, ma madre dell'improvvisazione perché qualcuno che magari stende queste proposte e soprattutto questi emendamenti... immagino che nella vita svolga attività professionale anche tecniche importanti, io allora chiederei a questa persona, queste persone se è legittimo che senza uno strumento di studio tecnico applicativo si possa passare da una zona bassa ad una zona alta senza porsi il problema se quelle sono effettivamente zone omogenee o

zone che hanno una olografia differente, una storia urbanistica differente, delle problematiche sotto il profilo sismico anche differenti. Quindi quello che ho trovato devo dire in questi mesi sulla materia urbanistica, naturalmente che ho trovato come risultato, impone a noi una seria e una forte riflessione. Noi dobbiamo dare una copertura non politica, ma una copertura amministrativa ai nostri dirigenti e ai nostri funzionari che operano in tutti i settori, viepiù per il quale adesso ci stiamo occupando; tra l'altro me ne occupo come assessore aggiunto perché come sindaco voi sapete che ho trattenuto per me la delega all'urbanistica perché ho ritenuto opportuno dare una svolta importante a questa città non violando però le regole, non violando il principio dell'uguaglianza dell'articolo 3 della Costituzione, della parità di accesso da parte di tutti gli imprenditori per quelle che sono le regole della pubblica amministrazione e soprattutto non violando quello che è il cardine nostro che sono sicuro fino alla fine informerà il nostro mandato, ossia l'articolo 97 della Costituzione per quanto riguarda il buon andamento, l'imparzialità e la correttezza nel decidere. Mi sono confrontato subito con i nostri dipendenti già dal mese di giugno. È quindi da giugno fino ad arrivare ad agosto questa vicenda ci ha appassionato. Ci ha appassionato perché io volevo anche capire e comprendere per quale motivo si era fermata. Se c'era, tanto per essere chiari,

un'indicazione da parte di ambienti della politica, da parte di ambienti tecnici amministrativi o di ambienti estranei addirittura all'amministrazione perché tutto si fermasse. Quindi avevo bisogno di avere chiarezza sotto questo punto di vista per capire l'attacco al bene pubblico da dove partisse. Se partiva dall'interno, se partiva dall'esterno e soprattutto se partiva dall'esterno bisognava comprendere la reale portata di questo attacco all'amministrazione. Reale portata nel senso del disinteresse o meno, perché ci può essere giustamente anche chi sta all'esterno del consiglio comunale che dice io voglio recitare il mio ruolo, voglio dire la mia attraverso consiglieri comunali o attraverso tecnici rimanendo magari dietro le quinte però voglio agire nell'ambito della massima legalità e soprattutto nell'ambito della imparzialità assoluta nell'agire nella pubblica amministrazione. Ecco, dopo quattro mesi di studio di questa pratica, di questa vicenda probabilmente il massimo della buona fede, per utilizzare un eufemismo, non è che io l'abbia trovato in tutti i soggetti coinvolti in questa storia, coinvolti da un punto di vista emotivo naturalmente, in questa storia dell'articolo 18 delle Nta. Una cosa che è chiara sulla quale credo che nessuno possa nutrire smentite è che la struttura amministrativa in questi mesi, e potremmo dire in questi ultimi due anni non ha avuto la possibilità di correre velocemente perché c'erano dei dubbi interpretativi

probabilmente anche alimentati ad arte che hanno portato, follia delle follie, addirittura al rilascio di due di questi permessi attraverso la giunta. Cioè la giunta si era in passato arrogata il diritto di andare a decidere sul rilascio di un permesso; perché di questo stiamo parlando. Non stiamo parlando di una lottizzazione o stiamo parlando di piani di zona particolarmente complessi per cui è necessaria la competenza e il coinvolgimento di organi deliberanti collegiali. No, in passato purtroppo abbiamo dovuto constatare che è stata avocata la competenza alla giunta. Perché però. Perché sia la giunta che il consiglio comunale non avevano dato degli atti uniformi di indirizzo. Perché se ci fossero stati degli atti uniformi di indirizzo politico, come l'atto che noi questa sera andiamo ad adottare, a quel punto i dirigenti e i funzionari sarebbero stati tranquilli nel dire ma se questo è il quadro di riferimento l'importante è che stia più all'interno del quadro di riferimento e le pratiche possono essere tranquillamente lavorate e sbloccate. Quindi parlando, devo dire fin dall'inizio, con l'architetto Cardea confrontandoci su quelle che potevano essere delle tematiche connesse a queste pratiche, abbiamo detto ma scusate a questo punto perché non andiamo non a riadottare una delibera... perché sia ben chiaro, per evitare che ci siano equivoci e per evitare che qualcuno non legga fino in fondo questa proposta che rimettiamo all'apprezzamento del

consiglio comunale, non stiamo parlando di una delibera che sconvolge o cambia le linee guida seguite in passato. Stiamo parlando di un supporto amministrativo di conforto, quindi una sorta di *in claris fit interpretatio*, in questo caso, in modo tale che i nostri uffici siano tranquilli e sereni. Perché stiamo parlando anche in questo caso di padri di famiglia, di funzionari che devono portare avanti il loro lavoro, ma io non voglio che siano fra l'incudine e il martello per dire tu mi blocchi l'amministrazione e io che ti vado ad imputare di bloccare l'amministrazione poi non ti do di un supporto essenziale per farti stare tranquillo in termini di imparzialità o addirittura voglio correggere il tuo operato avocando a me come giunta la decisione sul singolo progetto. Quindi noi come giunta e noi come consiglio comunale credo che non dovremmo assolutamente occuparci del singolo progetto. Noi ci dobbiamo occupare delle linee guida di carattere generale che naturalmente hanno bisogno di un approfondimento importante per quanto riguarda la definitività nell'approvare. Quindi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo detto verificiamo quali sono gli elementi di criticità. Sono stati rilevati quattro cinque elementi di criticità che avevano in qualche modo bloccato lo sviluppo di questo articolo 18 delle norme tecniche di attuazione. Avremmo potuto definire la cosa da noi senza scomodare nessuno. Per tranquillità, dato che questa

vicenda era già stata oggetto di valutazione e di discussione da parte degli organi regionali, non stiamo qui a rileggere quello che è stato fatto, anche se poi forse essendo una delibera estremamente importante va dato atto della lettura. Una serie di organi regionali di competenze che in qualche modo avevano già non solo deliberato ma espresso il loro parere. Tant'è che quando noi siamo tornati a questi organi regionali qualcuno ci ha anche sostanzialmente detto stiamo facendo forse la fiera dell'ovvio. Per noi non era la fiera dell'ovvio, soprattutto perché potevano esserci degli equivoci che andavano risolti, che andavano dipanati come tutti. Quindi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo chiesto un appuntamento con il dirigente regionale l'architetto Carini, che fino a prova contraria è e rimane un'istituzione a livello regionale per quanto riguarda l'urbanistica, anche se qualcuno adesso vuole contestare la legittimità del fatto che Carini potrebbe non essere più competente ma ci dovrebbe essere forse un usciere al quale Carini, con tutto il rispetto naturalmente per il lavoro dell'usciere, al quale Carini deve andare a chiedere a sua volta il parere. Se noi abbiamo un dirigente di un determinato settore... come se io oggi quando è dirigente l'avvocato Loreto vado a dire lui ma è sicuro che il parere che tu mi stai dando, l'indicazione o il dibattito che noi stiamo portando avanti lo sto portando avanti con un soggetto che è legittimato? Credo che questo

significherebbe portare avanti quella che si chiama la superfetazione, quindi la sovrastruttura come andava di moda settant'anni fa quando qualcuno scrisse un testo particolare che non sto qua a nominare. Quindi che cosa abbiamo fatto. Ci siamo comunque messi la cenere sul capo dicendo alla struttura regionale guardate ci rendiamo conto che probabilmente stiamo qui per chiedere giustizia e rischiamo di essere giustiziati, ma diteci voi, perché poi è questo il fulcro, il sunto di questa chiacchierata, è stata poi una chiacchierata assolutamente importante, diteci voi se l'interpretazione che noi dobbiamo dare al nostro operato, non al vostro operato, corrisponde a quelli che sono i criteri di legittimità e di interpretazione del tutto a livello regionale. Quindi siamo andati a chiedere ad altri l'interpretazione che in realtà avremmo dovuto fare noi direttamente. Però dato che più occhi, soprattutto quando si è in buona fede e in tranquillità, non guastano mai, a quel punto abbiamo chiesto all'architetto Carini di avere conforto su quelle che erano delle indicazioni sulle interpretazioni di questa vicenda. Devo dire che su alcune di queste vicende ha prevalso quello che era il nostro orientamento, su altre di queste vicende ha prevalso il suo orientamento. Ma dato che noi non stavamo difendendo nessun partito preso, con molta tranquillità e devo dire con molta terzietà ci siamo rimessi all'esito di quella che è stata una sorta di mini conferenza,

chiamiamola così, impropria di servizio. Non c'è bastato quello, perché a quel punto abbiamo detto a noi stessi a seguito della riunione forse potremmo anche aver compreso male, potremmo anche aver noi girato forse qualche film interpretativo di scarso rilievo, di scarso pregio. Quindi che cosa abbiamo fatto. A seguito di quella riunione l'architetto Demetrio Cardea e il funzionario Fernando Turriziani hanno inviato il sunto del verbale al dirigente regionale, dicendo a seguito della riunione sono emersi questi punti, sono stati dipanati questi elementi, ti chiediamo di risponderci se eventualmente abbiamo male interpretato oppure se c'è stato qualche rilievo ulteriore che tu come Regione eventualmente puoi darci. Abbiamo dato 15 giorni di tempo, in realtà non siamo stati così fiscali; non al 16° giorno ma al 30° giorno abbiamo detto va bene c'è questa sorta di silenzio interpretativo, quindi andiamo avanti sulla nostra strada. E quindi abbiamo attivato la procedura per arrivare alla convocazione del consiglio comunale su questa delibera interpretativa. Quindi non stiamo parlando di novazione, non stiamo parlando assolutamente di rimaneggiamento di quello che già c'era, ma di mera interpretazione. Nelle more della nostra convocazione tra l'altro arriva l'ulteriore conforto come lettera da parte dell'architetto Carini con gli altri funzionari regionali, che sottolineano la bontà di alcuni di quegli aspetti toccati, su altri aspetti sono silenti perché si

reputano sostanzialmente incompetenti, cioè dicono per noi non licet, quindi nulla da dire, naturalmente l'ultima parola spetta a voi come comune. Quindi sostanzialmente che cosa siamo riusciti a fare. Siamo riusciti a dipanare la matassa, il bandolo della matassa siamo riusciti a trovarlo su alcuni punti che erano assolutamente utili ed importanti. A che cosa ci stiamo riferendo, andiamo per flash E poi andremo a dare una lettura veloce alla delibera. Il problema relativo al 22,50%. Se questo 22,50% poteva essere onnicomprensivo o meno come cessione di area da dare al comune rispetto all'individuazione di quegli standard necessari per questo tipo di interventi edilizi. Naturalmente non sto qua a ripercorrere da che cosa nasce l'articolo 18 perché credo che voi come minoranza lo sappiate bene essendo stati voi tra l'altro a portare avanti questo tipo di procedura in passato. Quindi il problema rimaneva quello dell'individuazione e della perimetrazione del profilo del 22,50%, quindi se questo 22,50% era di per sé bastevole o aveva bisogno anche della misura e della realizzazione di 2,50 metri quadri per abitante per quanto riguardava il profilo dei parcheggi pubblici. L'altro elemento importante era quello relativo all'altezza massima degli edifici, che cosa si doveva considerare per altezza massima. Quindi se eventuali piani terra destinati a commerciale potevano essere neutri nella valutazione dei sei piani. Questo così non è stato. O se

eventualmente parcheggi al piano terra aperti, quindi i pilotis tanto per essere chiari, erano estranei alla valutazione dell'altezza massima. Altro elemento importante era quello relativo alla distanza tra gli edifici, che è cosa diversa rispetto alla distanza tra confini. Quindi la prevalenza di alcune fonti normative, fonti anche regolamentari rispetto ad altre nell'individuazione di questo parametro. C'era poi in piedi la questione relativa al diritto di superficie. Quindi se nei famosi standard e quindi nel 22,50% che il comune andava ad incamerare doveva essere considerato il mero diritto di superficie o il diritto di proprietà che è più penalizzante naturalmente per il privato e più soddisfacente per il comune. Anche in questo caso ci sono state delle risposte che più avanti andremo a verificare. L'ultimo aspetto, last but not least qualcuno direbbe, assolutamente importante che va a ripristinare, riteniamo noi, il profilo della legalità, della legittimità per quanto riguardava quel famoso emendamento che venne fatto all'epoca in sede di consiglio comunale quando a mezzo e per il tramite di una mera alzata di mano quella che era la questione relativa alla zona B per la zona bassa veniva passata de plano anche per la zona alta. In realtà che cosa mancava per la zona alta. Mancava lo studio. Lo studio che era stato desunto dal ... lo studio che era quello del piano particolareggiato per la zona B, perché tutta questa storia nasce dal piano

particolareggiato in zona B che non ha trovato ... definitiva. È chiaro che se quello studio era tarato ed era modulato esclusivamente sulla zona bassa, come fa la politica a sfiorare anche in quel caso la propria competenza, a tirare fuori una sorta di gamba che va a tranciare di netto quella che è la competenza tecnica. Ci siamo posti il problema e abbiamo ritenuto opportuno effettuare uno studio anche per quanto riguarda il profilo della zona alta in zona B dando però un termine all'ufficio tecnico per espletare questo tipo di incarico. E quindi dando un termine di 60 giorni massimo dopo l'approvazione di questa nostra delibera ermeneutica per far sì che venisse perfezionato lo studio anche per la zona alta. Quindi non è che qui, parliamoci chiaro e tondo, qualcuno può venire a dire ma dei progetti partono quindi 60 giorni prima per quanto riguarda la zona bassa e quelli per la zona alta partono 60 giorni dopo. Rispetto a mesi, anni interi che sono passati, credo che per avere maggiore tranquillità per l'approvazione della pratica e quindi predisporre uno studio anche per quanto riguarda la zona alta prima del rilascio dei permessi sia cosa buona e saggia soprattutto in ordine alla trasparenza amministrativa ed anche per evitare che ci siano corsie preferenziali per furbi e furbastri. Quindi questo escamotage che noi abbiamo trovato, ossia questo atto di ossequio nei confronti della legalità e della legittimità, credo che non possa essere

additato da parte degli imprenditori che vogliono investire sulla zona alta come una rinviare sine die rispetto alle proprie aspettative. Abbiamo posto il problema. Questa indicazione è stata tra l'altro recepita in modo forte da parte anche della stessa amministrazione regionale. Quindi non riteniamo che questo studio di 60 giorni massimo possa aggravare più di tanto quelle che sono le pretese e le aspettative legittime di chi ha proposto e di chi vorrà proporre interventi anche per quanto riguarda la zona alta. Un ultimo elemento che rimetto al vostro apprezzamento è quello relativo allo stato dell'arte per quanto riguarda il diritto urbanistico. In tutto questo contesto voi sapete che è cambiata anche la disciplina per quanto riguarda il profilo del silenzio. Quindi noi ci stavamo trovando non soltanto davanti a quello che è il profilo dell'assenza di produzione di prodotto interno lordo in termini cittadini, cioè a dire stavamo comprimendo le risorse dei privati. Ma cosa ancora più grave ci stavamo trovando davanti alla possibilità di essere tirati in ballo in giudizio da parte dei privati che davanti a delle delibere approvate da questa amministrazione e mai revocate avrebbero benissimo potuto dire alt, non ci sono motivi illegittimi perché tu non rilasci il permesso a costruire, con azioni di danno di una certa importanza. E vi lascio soltanto intuire a che cosa avrebbero potuto condurre anche per quanto riguarda il rilievo delle

casce comunali. Quindi do una lettura molto veloci di quelle che sono le evidenze più importanti di questa delibera, ribadendo, davvero lo faccio con la mano sul cuore, un ringraziamento enorme a chi si è speso in questi tre mesi, quattro mesi per far sì che in questa città ci fosse qualche nuova iniziativa economica imprenditoriale tra l'altro differenziata e diffusa. Perché fino a prova contraria qui non stiamo parlando di una singola iniziativa ma stiamo parlando di una serie di iniziative che forse la piccola e media impresa oggi può rimettere in moto quello che la grande impresa non è riuscita a fare. Dunque, io prima di procedere però, solo per scrupolo chiederei se sono presenti in consiglio comunale soggetti che hanno una relazione diretta con le proposte presentate. Io solo per scrupolo chiederei a questi soggetti, se ci sono naturalmente, di abbandonare l'aula. Questo perché. Stiamo parlando comunque di proposte di carattere generale, la legge, il Consiglio di Stato a più riprese hanno valutato questa materia perché bisogna distinguere quello che è il profilo ad esempio dell'approvazione di una lottizzazione da una vicenda urbanistica di carattere generale; queste sono vicende urbanistiche di carattere generale, perché altrimenti si arriverebbe a paralizzare completamente tutta la città. Stiamo parlando di zona bassa e di zona alta. Quindi se per scrupolo ci sono persone con affini entro il quarto grado e,

mi sembra, parenti entro il sesto... gli affini sono quelli peggiori perché fanno parte dei mariti e delle mogli naturalmente. Per motivi di opportunità insomma mi rimetto alla coscienza di ognuno perché non è che noi abbiamo cognizione delle parentele dirette o indirette rispetto alle proposte presentate. Tra l'altro io credo che questo non sia un numero chiuso. Tanto per essere chiari non è che qui stiamo approvando 38 proposte. Qui stiamo noi dando le linee guida interpretative per quanto riguarda la valutazione che poi verrà effettuata dai dirigenti sull'ammissibilità di ognuna di queste proposte, con la possibilità che possono essere presentate anche altre in futuro. Quindi richiamata la deliberazione 50 del 22.09.09, con la quale veniva definitivamente approvata la variante all'articolo 18 del Prg. Rilevato che nel dispositivo dell'indicato provvedimento deliberativo vengono stabilite le modalità tecnico attuative per il rilascio del permesso a costruire in cosiddetta edificazione diretta, zona omogenea B di Prg. Che il consiglio comunale nell'indicato provvedimento stabiliva di rinviare la definizione dello schema di convenzione prevista dal comma 6 dell'articolo 18 così come modificato dallo schema approvato con deliberazione C.C. 78 12.10.05 opportunamente adeguata. Che nell'ambito applicativo dei provvedimenti disposti dal consiglio comunale sono sorti alcuni dubbi interpretativi sulla base degli aspetti emersi nel

corso dell'istruttoria e delle istanze pervenute ad esito anche dei numerosi quesiti posti da professionisti e operatori privati. Considerato che a tal fine con nota del 16.08.2012 numero 45/180 è stato richiesto alla Regione Lazio, direzione territorio-urbanistica, di esprimere il proprio orientamento rispetto ai dubbi interpretativi sorti al fine di permettere al comune la conclusione dei procedimenti amministrativi attualmente pendenti con uniformità di indirizzo in merito ai seguenti punti. Con riferimento al punto sei del deliberato è necessario chiarire se all'interno del parametro costituito dal 22,50% del lotto edificabile oggetto di cessione dall'amministrazione comunale sia da intendersi compreso anche lo standard necessario alla realizzazione di parcheggi pubblici nella misura dei 2,50 metri cubi per abitante. Oppure al contrario, oltre alla cessione del 22,50% al fine di accertare l'autosufficienza del lotto, all'interno della parte residua dello stesso deve essere aggiunta e reperita anche la superficie per i parcheggi pubblici oltre a quella necessaria per i parcheggi privati e l'area di sedime del fabbricato in oggetto. Quanto sopra in relazione alle modifiche indicate nel Crpt, pubblicata sul Burl in data 28.12.2009 numero 224 recepita dall'amministrazione, con la quale viene indicato che la cessione delle aree all'amministrazione comunale del 22,50% sarà destinata alla realizzazione degli standard

pubblici da parte dei richiedenti previa sottoscrizione di specifica convenzione. In merito al punto 3 lettera B, se debba essere considerato come un piano fuori terra anche l'eventuale piano destinato in genere ad attività commerciali o comunque destinato eccezion fatta per un piano pilotis. In merito al punto 3 lettera C, per la nuova edificazione se sia sufficiente il solo rispetto della distanza di metri 10 da altre costruzioni, metri 5 dal confine di proprietà ad esclusione della norma di regolamento edilizio che disciplina la distanza dal confine in funzione della metà dell'altezza del fabbricato di progetto. Che a seguito dell'indicata richiesta di orientamento, il giorno 20 settembre 2012 presso gli uffici della direzione del territorio urbanistico della Regione Lazio si è tenuta apposita riunione tecnica con il direttore generale e il funzionario incaricato del settore urbanistica e gestione del territorio responsabili dell'unità operativa di riferimento alla presenza del sindaco, nel corso della quale sono stati oggetto di confronto e di orientamento le sopraindicate problematiche. Che nella stessa riunione emerge in sede di discussione in ordine ai quesiti posti rispetto a quanto argomentato ... direttore la sotto indicata ipotesi interpretativa. A, le aree necessarie alla realizzazione di parcheggi pubblici di cui al punto 6 del deliberato ... articolo 3 del DM 1444/68 a parere della Regione Lazio sono da intendersi già ricompresi all'interno del parametro

costituito dal 22,50% del lotto edificabile oggetto di cessione dall'amministrazione comunale. B, in merito al punto tre lettera B del deliberato consiliare, il numero massimo dei piani fuori terra realizzabili fermo restando il rispetto dell'altezza massima è da intendersi compreso anche il piano terra salvo che lo stesso non si presenti privo di tamponature e piano pilotis destinato a parcheggio. In merito al punto tre, ecco qui c'è un refuso... credo che sia da intendersi soltanto in quanto tale perché dovrebbe intendersi al punto tre lettera non C ma lettera D del deliberato consiliare per le nuove costruzioni. Quindi naturalmente ne diamo atto anche a verbale, mi rivolgo all'ufficio di segreteria. Per le nuove costruzioni da realizzarsi in edificazione diretta in zona omogenea B di Prg ai sensi del DM 1444/68 vale il rispetto della distanza di metri lineari 10 da altre costruzioni. Eventuali contrasti con altre fonti normative è parere della Regione Lazio che questi trovino soluzione nel rispetto del principio della gerarchia delle norme. L'Nta del Prg prevale sul regolamento edilizio. Per quanto riguarda invece... sì, c'era un problema di contrasto... no, fermo restando l'altezza massima, attenzione. Il problema era se poteva esserci la prevalenza dell'una fonte rispetto all'altra. È un problema di gerarchia delle fonti. Quindi l'Nta del Prg, perché il Prg prevale necessariamente sul regolamento edilizio. Per quanto riguarda invece il

regime giuridico di cessione all'amministrazione delle aree per il 22,50%, prevede la regione Lazio che tale cessione debba avvenire in diritto di proprietà. Assolutamente condivisibile. Infine è parere della Regione Lazio che per la conclusione dell'istruttoria... Voi immaginate soltanto se noi avessimo portato avanti il criterio del diritto di superficie. La zona sovrastante un determinato terreno sarebbe stata di nostra disponibilità, quindi per dire noi ci avremmo piantato gli alberi, la zona sottostante sarebbe rimasta di proprietà del privato, voi immaginate soltanto le radici di questi alberi una volta che andavano a finire sulle auto allora l'amministrazione veniva coinvolta. Queste misure ibride non servono, o è proprietà o... il mero diritto di superficie è una misura che sarebbe stata foriera di ulteriori responsabilità per quanto riguarda l'amministrazione. Infine è parere della Regione Lazio che per la conclusione dell'istruttoria delle istanze di edificazione diretta nella zona omogenea B ricadente nella parte alta della città questa sia necessariamente preceduta da uno studio di congruenza tecnica che enuclei gli elementi oggettivi necessari e proprie di tale segmento procedimentale. Analogamente agli studi approvati con delibere di consiglio comunale 12 e 13 del 2004 per la zona bassa ed opportunamente approvato dal competente organo dell'amministrazione. Che a seguito dell'indicata riunione di servizio è stato predisposto e

sottoscritto dai funzionari comunali di cui sopra apposito verbale di riunione per la determinazione di competenza e che lo stesso è stato trasmesso al sindaco e al dirigente in urbanistica con nota del 25.09.2012 52/662. Vista la nota, in data 11.10.2012, diretta alla Regione Lazio direzione territorio-urbanistica, con la quale il dirigente del settore urbanistica ha trasmesso copia del verbale di riunione redatto dai funzionari D1 e D2 del settore D, con la quale si comunicava il prosieguo applicativo dei procedimenti pendenti sulla base delle indicazioni definite e concordate con la citata riunione del 20.09.2012, richiedendo in caso di eventuali modifiche ed integrazioni specifiche indicazioni, stante la necessità di sottoporre all'attenzione dell'organo consiliare la relativa azione attuativa. Cioè abbiamo detto se avete delle cose diverse come Regione che volete indicarci... se non abbiamo capito bene, se abbiamo scritto male, nei prossimi 15 giorni fatevi vivi. Ne abbiamo aspettati 30 di giorni. Vista la nota in data 12 ottobre 2012, acquisite agli atti del comune in data 17.10 57/687, con la quale la Regione Lazio area urbanistica e pianificazione e copianificazione comunale al riscontro dell'indicata richiesta di orientamento da parte del comune relativamente all'ambito di applicazione del citato articolo 18 delle Nta di Prg, chiarisce definitivamente che i parcheggi pubblici sono da intendersi ricompresi all'interno del 22,50% da cedere

alla A.C. e che ne sei piani fuori terra nell'ambito dell'altezza massima consentita è considerato tutto ciò che è fuori terra a prescindere dalla destinazione d'uso. Ritenuto pertanto di poter definire compiutamente il giusto procedimento per la corretta istruttoria tecnica e tutti i procedimenti relativi alle istanze di edificazione diretta in zona omogenea B di Prg; chiariti i dubbi interpretativi emersi nel corso delle istruttorie tecniche e dei procedimenti in atto con le modalità indicate nel citato verbale di riunione intercorsa con la regione Lazio in data 20.09.2012 che con la citata nota della Regione Lazio 12.10.2012 che conformano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ritenuto opportuno anche prevedere uno schema di convenzione più aderente alla disciplina del provvedimento in esame. Tenuto conto degli aspetti tecnici emersi nel corso delle istruttorie delle istanze pervenute. Anche di questo devo ringraziare l'ufficio tecnico, io parlo naturalmente sempre di ufficio tecnico in senso lato, perché hanno predisposto anche lo schema di convenzione tutelando ulteriormente l'amministrazione, perché... ecco, io mi chiedo per quale motivo anche sotto questo punto di vista in passato con un po' forse di eccessiva leggerezza nell'affrontare questa materia non si sia svolta una riflessione importante sugli schemi di convenzione. Perché una volta rilasciato il permesso se il privato poi è libero di

andare a briglie sciolte è chiaro che è funzionale quello che fa al proprio interesse, non all'interesse della pubblica amministrazione. Invece con lo schema di convenzione chiaro e approvato e magari anche un po' rigido è possibile avere tranquillità nei rapporti e soprattutto intelligibilità nei rapporti tra l'amministrazione e il privato. Acquisito ai sensi dello statuto comunale e del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali il parere favorevole di regolarità reso il 24.10.2012 dall'avvocato Antonio Loreto, dirigente ad interim del settore urbanistica e gestione del territorio, che propone l'atto nell'intesa che lo stesso non comporta ostruzione in impegni di spesa o diminuzioni in entrata. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della proposta di deliberazione della seduta del 24 ottobre 2012, consentendo un'ulteriore ... ai sensi dell'articolo 19 comma 1 dello statuto. Delibera di prendere atto del verbale di riunione del 20 settembre 2012, in atti di protocollo 52/662 del 25 settembre 2012 e della nota della Regione Lazio del 12 ottobre 2012 numero 40/2100 acquisita agli atti del comune in data 17.10.2012, protocollo 57/687, entrambi allegate al presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Di definire conseguentemente il giusto procedimento applicativo dell'articolo 18 delle Nta del Prg disponendo correlativamente l'immediata applicazione nel rispetto dei seguenti punti, fermo restando il contenuto della

delibera 50/2009. Quindi la delibera 50/2009 non è revocabile, rimane in piedi perché altrimenti la procedura sarebbe stata completamente diversa. Noi diciamo rimane quella la struttura importante, andiamo a definire alcuni aspetti interpretativi che erano rimasti un po' nel limbo. Risolvendo gli elementi di criticità relativi ivi indicati disponendo come di seguito. A, le aree necessarie alla realizzazione di parcheggi pubblici di cui al punto sei del deliberato consiliare articolo 3 del DM 1444/68 sono da intendersi già ricompresi all'interno del parametro costituito dal 22,50% del lotto edificabile oggetto di cessione all'amministrazione comunale. In merito al punto tre lettera B del deliberato consiliare del numero massimo dei piani fuori terra realizzabili, fermo restando il rispetto dell'altezza massima, è da intendersi compreso anche il piano terra, salvo che lo stesso non si presenti privo di tamponature, piano pilotis, e destinato a parcheggio. In merito al punto tre lettera C, c'è scritto sulla proposta iniziale, leggasi lettera D quindi come da errata corrige che sono andato sottoscrivere a margine della delibera ... nuove costruzioni da realizzarsi in edificazione diretta in zona omogenea B di Prg ai sensi del DM 1444/68 vale il rispetto della distanza in metri lineari 10 da altre costruzioni. Eventuali contrasti con altre fonti normative trovano soluzione nel rispetto del principio della gerarchia delle norme. Quello che dicevamo prima con

il consigliere Calicchia. E pertanto le norme tecniche di attuazione del Prg prevalgono sul regolamento edilizio. Il regime giuridico di cessione all'amministrazione delle aree pari al 22,50% del lotto è quello del diritto di proprietà. Qui non c'è scritto, ma poi lo ribadiamo prima, è chiaro che qui la giunta si ritiene assolutamente incompetente ad approvare ogni singolo progetto, ogni singola pratica perché dopo questa deliberazione di indirizzo di carattere generale credo che sia completa, sufficiente ed esaustiva l'attività messa a disposizione dall'ufficio tecnico per procedere agli atti conseguenti. Di approvare l'allegato schema di convenzione della disciplina dei rapporti con il privato. Di incaricare il dirigente del settore urbanistica di eseguire tutta l'attività tecnico applicativa in materia definendo le relative variazioni economiche e finanziarie autorizzando lo stesso all'adozione dei provvedimenti organizzativi compresi quelli incentivati il personale preposto per la ... di definizione di tutti i procedimenti in atto nei limiti e con le modalità consentite dalla normativa vigente in materia. Di demandare alla giunta su proposta del dirigente la revisione completa dei diritti di segreteria e l'istituzione di diritti istruttori determinandoli secondo criteri di proporzionalità da quantificare sulla base delle volumetrie assentite. Non ci prendiamo in giro, qui che cosa vogliamo dire, mi rivolgo anche magari a qualche imprenditore presente qui, che un

piccolo sacrificio si chiede a tutti. Ossia dato che i nostri uffici in questo momento hanno bisogno di rafforzare quelle che sono le unità applicate, straordinarie e quant'altro, naturalmente non credo che la previsione di qualche diritto di istruttoria e di segreteria in più possa squilibrare completamente quelli che sono i piani d'investimento, anche perché tra il non fare e il fare dando qualche cosina all'amministrazione credo che voi sarete d'accordo su questa seconda ipotesi. Di demandare alla giunta su proposta del dirigente, abbiamo detto, la revisione dei diritti di segreteria. Di stabilire in particolare che l'istruttoria delle istanze di edificazione diretta afferenti la porzione di zona omogenea B ricadente nella parte alta della città, denominata ambito Viale Napoli - Viale America Latina, con le procedure dell'articolo 20 del Dpr 380/01, sia necessariamente preceduta da studi di congruità tecnica analoghi a quelli approvati per la zona bassa con le deliberazioni C.C. numero 12 e 13 del 2004. Incaricando a tal fine il dirigente del settore urbanistica di predisporre e definire tramite l'approvazione da parte del competente organo di amministrazione apposito studio di congruità tecnica entro 60 giorni dalla data di esecutività del presente atto. Quindi non stiamo dando un termine ad limitum, quindi siamo dando un termine certo. Di dichiarare che il presente atto riveste carattere di strategicità ai sensi e per gli effetti della

normativa vigente in attuazione del programma di governo del sindaco. Dichiarare la presente deliberazione urgente e immediatamente eseguibile ai sensi del 134 del testo unico. Ci sono i pareri di regolarità tecnica della proposta del dirigente e degli uffici competenti. ...sì, stavo per dire questo. C'è un emendamento che è stato avanzato. Naturalmente questo emendamento io non mi sento di recepirlo. Non mi sento di recepirlo perché obiettivamente va a snaturare... PRESIDENTE VICARIO: Facciamolo illustrare. SINDACO: Naturalmente sarà illustrato dai proponenti. Va a snaturare quello che è il lavoro enorme che è stato svolto fino a questo momento da parte di tutta la struttura, da parte di tutti gli uffici. E tra l'altro mi sembra in qualche modo apportare nuovi elementi forse di equivoco rispetto ad una delibera che poteva essere approvata anche senza il nostro contributo che comunque è ulteriormente chiarificatore e tranquillizzante. Quindi c'è la proposta di emendamento che credo adesso verrà illustrata. Ovviamente anche la proposta di emendamento ha anche il parere della struttura tecnica. PRESIDENTE VICARIO: Prego signora. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Io premetto che non mi sono mai occupata di urbanistica, non l'ho mai masticata, però in ragione della mia carica di consigliere comunale mi sono dovuto documentare, ho dovuto approfondire delle tematiche che non erano mie proprie perché mi sono sempre

occupata di altro. Perché penso che sia giusto documentarsi e fare bene il proprio dovere. Però pur non masticando urbanistica... da mai insomma, leggendo la proposta di deliberazione che ci è stata sottoposta io non ho potuto fare a meno di evidenziare delle incongruenze che ritengo macroscopiche, che quindi sarebbero state evidenti anche a chi era meno avvezzo come me. Per illustrare l'emendamento che è firmato da tutti i componenti del Partito Democratico io partirei dalla lettera, dalla nota che l'architetto Demetrio Carini, direttore dell'area urbanistica regionale, ha inviato agli uffici e che già ha illustrato dovutamente il sindaco. Proprio in questa lettera si legge, leggo testualmente, che il dirigente dell'area urbanistica e copianificazione comunale, ripeto, il direttore regionale architetto Demetrio Carini si ritiene non competente in merito alle interpretazioni delle norme del Prg e della regolamento edilizio stabilite dalla stessa amministrazione comunale. Tuttavia, pur ritenendosi non competente, ritiene di poter chiarire quanto richiesto in seguito all'incontro avuto in Regione con il dottor Signor Turriziani, l'architetto Cardea e il sindaco. Quindi di chiarire in merito al punto sei della delibera 50 del 2009 e di chiarire anche nell'ambito dell'altezza massima di edifici... e quindi di chiarire anche in merito al punto relativo all'altezza massima degli edifici. Non si parla nella comunicazione di Carini assolutamente

delle distanze dalle nuove costruzioni, che era uno dei quesiti chiesti dall'amministrazione comunale, e non si dà nessuna indicazione sull'edificazione della zona omogenea B ricadente nella parte alta della città. Quindi nella sostanza Carini dice non sono competente, però vi fornisco un'interpretazione, un parere... SINDACO: Aggiungendo perché in questa situazione ha esaminato in particolare la variante all'articolo 18 bis delle Nta... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Quando però l'architetto Carini era il presidente facente funzione del comitato regionale per il territorio, quindi aveva un incarico specifico in un organo che era competente a rilasciare un parere in materia. L'area urbanistica e copianificazione comunale diretta dall'architetto Carini non per stessa ammissione dell'architetto Carini competente. E noi sulle dichiarazioni... voi, anzi, sulle dichiarazioni messe per iscritto dall'architetto Carini aveva costruito le premesse e il dispositivo di questa delibera. Quindi questo è un fatto oggettivo. Tra l'altro io lo conosco personalmente l'architetto Carini e riconosco essere un'autorità, essere parere autorevole nell'ambito dell'ente regionale, però è anche furbo perché dicendo che non è competente si esonera da qualunque tipo di responsabilità. E chiosa deliberatamente su altri aspetti, che sono le distanze e sull'edificazione in zona B ricadente nella parte alta della

città. Quindi su quelle questioni non si pronuncia assolutamente. Inoltre ritiene che l'indice del 22,50% degli standard sia comprensivo della parte dedicata ai parcheggi pubblici analizzando l'aggettivo contestuale; dicendo che per lui appare un termine temporale e poi fa dei voli pindarici per giustificare il fatto che questo termine contestuale non impone nessun ulteriore aggravio di spazi, leggo testualmente, di spazi pubblici a carico del privato. Ora per quanto riguarda la nostra interpretazione, contestuale per noi ha un valore esclusivamente temporale e basta. Poi considerare che non imponga un'ulteriore aggravio è un'invenzione e un'interpretazione del tutto personale. A sostegno di quanto dico ho fatto il conto della serva. Mi è servito per capire fattivamente quello di cui stiamo parlando. E facendo riferimento al decreto ministeriale 1444 del 68 e precisamente gli articoli 3 e 4, ogni abitante della zona B ha diritto a metri quadrati di terreno pari a 9 e, leggo parte del decreto, ha diritto ad una superficie lorda abitabile per ogni abitante insediato o da insediare pari a 80 metri cubi. Ora se noi consideriamo un lotto medio compreso tra 1000 e 10.000, quindi prendiamo un lotto di 5000 metri quadrati, conoscendo l'indice di edificabilità che è di 3 metri cubi per metro quadro, si sviluppa una cubatura di 15.000 metri cubi. Secondo la normativa l'80% o anche il 100%, non è detto che

necessariamente l'80% debba essere a destinazione residenziale, potrebbe essere anche il 100%. Consideriamo però l'80% e la rimanente parte a destinazione commerciale. Facciamo l'80% dei 15.000 metri cubi e arriviamo ad una superficie di 12.000 metri cubi che sono quindi a destinazione residenziale. Sapendo che per il succitato decreto per ogni abitante spettano 80 metri cubi, facendo la divisione per 80 si arriva a determinare il numero di abitanti, che sono 150. Moltiplicando il numero di abitanti per i 9 metri quadrati di servizi che sono previsti dal decreto ministeriale, noi abbiamo una superficie di 1350 metri quadrati che è il minimo obbligatorio di spazi pubblici che spetta agli abitanti insediati o da insediare nel lotto. Se la superficie fosse del 100% questo valore crescerebbe perché le grandezze sono direttamente proporzionali. Così come crescerebbe il valore se considerassimo un lotto ancora più grande. Se ora però noi applichiamo il principio omnicomprensivo del 22,5% degli standard al lotto di 5000 metri quadrati, il risultato dello spazio minimo obbligatorio sarebbe di 1125 metri quadrati, quindi di una superficie inferiore rispetto alla superficie che sarebbe invece realizzata applicando una normativa diversa che è quella del decreto ministeriale. In questo modo qual è la conseguenza di questo. L'amministrazione comunale rinunciarebbe ai parcheggi pubblici senza una motivazione legittima. La cosa

più grave è che poi nell'applicazione... poiché l'edificazione secondo l'articolo 18 è subordinata alla successiva approvazione del piano particolareggiato della zona B...

SINDACO: Questo dove sarebbe scritto. Questa cosa che è subordinato l'articolo 18 all'approvazione del piano particolareggiato da che cosa viene fuori.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Dalla precedente delibera, nella delibera 50 del 2009.

SINDACO: Quindi secondo questa impostazione quello che voi avete fatto in passato, perché l'avete fatto voi come articolo 18, si sarebbe dovuto fermare in attesa dell'approvazione del piano particolareggiato.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Non si deve fermare.

SINDACO: E allora se è subordinata questo significa...

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Non è subordinata. Successivamente ci si occuperà anche del piano particolareggiato.

SINDACO: Subordinata però significa un'altra cosa.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Forse nei termini non sono stata precisa, però significa che prima o poi noi ci dovremmo occupare di questo piano particolareggiato e dovremmo andare...

SINDACO: È davanti al Tar, forse non te l'hanno detto gli altri colleghi...

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Lo so che è sospeso.

SINDACO: In una parte, non in tutto. Per questo voi avete portato avanti questo articolo 18 in passato.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: Ho capito, però voi ci amministrare, fate le

scelte politiche amministrative. Per cui quando noi andremo ad approvare questo piano particolareggiato dobbiamo reperire questi 9 metri quadrati che sono previsti per abitante. Se applichiamo quel principio che voi richiamate in delibera, il comune dovrà acquisire o espropriare nuovi terreni da adibire a parcheggi... perché no. SINDACO: Il principio è proprio questo. Nel 22,50%... stiamo parlando degli standard ove sono compresi anche i parcheggi. Chi ha scritto questa cosa, che naturalmente, probabilmente avrà dei progetti propri che sono andati avanti... oppure ne avrà altri in contrasto, però non si rende conto che chi ha scritto questa cosa, non mi rivolgo naturalmente al consigliere che sta parlando, non ha tenuto conto del fatto che in realtà nel 22,50% ci stanno già i parcheggi, non è che stiamo parlando di altre cose di un'altra città. Questo è il concetto. Quindi quando si dice noi dovremmo espropriare degli altri terreni perché altrimenti non ci sono i parcheggi forse non abbiamo capito che quell'area, quel 22,50% è nostro come diritto di proprietà. Perché in passato la recente amministrazione parlava di diritto di superficie. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Non è detto però che tutti i 22,50% di standard siano adibiti a parcheggio. SINDACO: Andranno ad essere concordati, ma nel 22,50% almeno un 2,50%, probabilmente un 4, un 5, un 6 saranno destinati a parcheggi. Non è che si prevede che i parcheggi siano una

cosa avulsa rispetto a quel 22,50%. CONSIGLIERE SPILABOTTE: No, assolutamente. SINDACO: Per questo non riesco a capire quando si dice no sarà necessario espropriare. Per quale motivo se ci sta il parcheggio. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Perché poi bisogna rispondere a quelle che sono le norme evidenziate sia nel decreto ministeriale 1444 del 68 e sia il piano particolareggiato. SINDACO: Il piano particolareggiato è un'altra cosa. Il 1444 noi riteniamo che sia soddisfatto non perché lo diciamo soltanto noi, ma lo dice pure la Regione con quel tipo di criterio del 22,50%. Per questo dico quando voi parlate qui di espropri si è parlato di una cosa che proprio non sta né in cielo, né in terra. Nessuno vuole fare questi espropri perché sono bastevoli. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Noi siamo convinti di questo, poi voteremo l'emendamento e quindi ognuno... SINDACO: Poi un'altra cosa che non capisco, proprio per interloquire, quando si fa riferimento nella relazione sempre pre-predisposta. Infine si fa notare che si tratta di un parere e non di un atto emanato dal comitato regionale per il territorio. Infatti non deve essere emanato, è già stato emanato in passato. Ciò probabilmente la cosa che qui si salta a piè pari è che questa procedura era già stata definita. Vorrei capire per quale motivo ne sono state mandate avanti altre rispetto a questa che era già pronta. Secondo me per incidere sul mercato del

mattone su Frosinone. Però questo è un mio pensiero che sicuramente non è confacente. PRESIDENTE VICARIO: Signora ha completato? CONSIGLIERE SPILABOTTE: Solo una cosa. Un altro punto su cui poi abbiamo formato l'emendamento era rispetto alla distanza tra le costruzioni. Nella delibera proposta questa sera si parla di distanza di metri 10, mentre noi facciamo riferimento sempre a quanto previsto dal decreto ministeriale 1444, all'articolo 9 precisamente che parla di distanza di 10 metri minima e poi fa riferimento alle eccezioni previste dallo stesso decreto. Quindi non la distanza di 10 metri... quindi tecnicamente l'emendamento è così formulato. Al punto due della delibera, al comma A nel dispositivo al posto delle parole sono da intendersi già ricomprese noi proponiamo non sono da intendersi ricomprese. E al punto C nella parte prevista per le distanze, dove c'è scritto vale il rispetto della distanza di metri lineari 10, noi proponiamo vale il rispetto dell'articolo 9 del decreto ministeriale 1444 con le eccezioni previste dallo stesso decreto, come specificato già in delibera del consiglio comunale 50 del 2009. SINDACO: Va bene. Il parere della struttura tecnica sulla proposta di emendamento... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Solo un'altra cosa. Chiedo che la relazione sia messa, la relazione che accompagna l'emendamento sia messa agli atti. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Questo sarà fatto. Il parere

tecnico si può... il parere è negativo per i seguenti motivi. L'emendamento parte dal presupposto che le aree a standard in zona B, stabilite dal DM 1444/68 siano pari a 9 metri quadrati per abitante insediati. Invece lo stesso DM prevede ordinariamente uno standard pari a 18 abitanti per metro quadro. Il consiglio comunale ha sempre confermato lo standard a 18 metri quadri abitante, escludendo l'ipotesi del dimezzamento che ora si configurerebbe come ulteriore variante urbanistica. Punto due. La superficie del 22,50% del lotto da cedere gratuitamente ed attrezzata senza oneri per il comune è integrativa ed occorre per il raggiungimento dello standard intero previsto nella zona omogenea B. Tre. Sul fatto che nel 22,5% del lotto rientrino tutte le tipologie di spazi pubblici previste dall'articolo 3 del DM 1444/68, quindi anche le superfici destinate a parcheggio pubblico, ha concordato ufficialmente la Regione che ha confermato quanto già evidenziato dal comitato regionale del territorio nel parere espresso nella proposta di variante normativa all'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del Prg, unito alla delibera di approvazione della variante stessa pubblicata sul Burl numero 48 del 2009. Quarto punto ed ultimo. La proposta di deliberazione non modifica in nessuna parte l'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del Prg e, con riferimento all'articolo 9 del DM, si limita ad interpretare la norma comunale con il conforto

dei funzionari regionali nella riunione del 20 settembre 2012. Pertanto si limita a chiarire che la distanza tra pareti finestrate è di 10 metri con l'esclusione dell'ipotesi più rigorosa del ribaltamento della sagoma del fabbricato più alto, nonché di quelli ulteriori del regolamento edilizio. Qualora l'emendamento si prefigga lo scopo di confermare integralmente il riferimento all'articolo 9 del DM e, ove applicabile, le deroghe previste dallo stesso, si precisa che il testo integrato dall'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del Prg non viene minimamente intaccato dall'atto proposto. Quindi il parere è negativo e non c'è necessità neanche di sottoporlo a votazione. Se ci sono interventi sulla delibera... SINDACO: Il parere è negativo però... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Ho chiesto di votarlo... PRESIDENTE VICARIO: Lo dobbiamo votare? CONSIGLIERE SPILABOTTE: Sì, grazie. PRESIDENTE VICARIO: Procediamo con la votazione se non c'è discussione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Dicevo, quando poi andiamo nel tecnicismo qualcuno di noi rischia di perdersi. In sostanza l'emendamento che ha presentato il consigliere Spilabotte che cosa stravolgerebbe nello specifico. SINDACO: Va a cambiare l'interpretazione che è stata portata avanti fino adesso... abbiamo sprecato noi quattro mesi e avete sprecato voi due anni, perché se fosse stato così per quale motivo non sono stati rilasciati i

permessi fino ad adesso. Per quale motivo chi ci ha preceduto fino a questo momento non è stato dietro a questa pratica come ci siamo stati noi in quattro mesi. Le cose strane succedono, forse ci sono stati i tifosi dell'edilizia.

**CONSIGLIERE CALICCHIA:** Non ci appartiene questa cosa. Per capire, al di là dell'aspetto del diritto di superficie e proprietà, nello specifico quando parla del rapporto metri quadrati abitanti cosa stravolge rispetto all'emendamento.

**SINDACO:** Parte da un presupposto erroneo. Già oggi il rapporto è di 18, non è di 9, non so se è chiaro il discorso; primo elemento. Secondo elemento, si salta a piè pari il profilo che questo 22,50% di standard in che cosa si va a tradurre. Gli standard che cosa sono. Verde e parcheggi. Allora a quel punto è chiaro che a meno che vogliamo ridurre Frosinone ad una serie di parchi, andrebbe anche bene, ci mancherebbe altro, è assai probabile che naturalmente al momento del rilascio del permesso vada a concordare il privato con l'ufficio questo 22,50% come si va a comporre per quanto riguarda la ripartizione che tra l'altro già c'è per legge. Cioè quel 22,50% viene scomposto in una serie di altre voci che riguardano la percentuale che poi dovrà essere destinata a parcheggio. Quindi non è necessario nessun tipo di esproprio che noi dovremmo fare, costi o quant'altro. E poi c'è il problema di prevalenza di fonti normative per quanto riguarda l'ultimo aspetto relativo

alle distanze. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ammetto tutta la mia ignoranza nella materia urbanistica, però l'importante è anche dare risposte alla gente che vuole costruire e che poi possa essere anche un motivo di economia per questa città che ne ha bisogno. Non mi sono mai occupato di urbanistica, ecco perché chiedevo quelli che sono gli stravolgimenti dell'emendamento rispetto alla delibera. Comunque non potendo dare una risposta convinta io mi asterrò dalla votazione. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Per quanto concerne l'emendamento, secondo me non andrebbe neanche votato perché c'è comunque il parere negativo dell'ufficio. Se però riteniamo di doverlo sottoporre a votazione... procediamo, non ci sono altri interventi prenotati. Procediamo sull'emendamento e poi voteremo sull'atto deliberativo. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) L'emendamento è rigettato presidente. PRESIDENTE VICARIO: Grazie. Quindi procediamo e sottoponiamo a votazione la delibera così come illustrata dal sindaco. Prego segretaria. SEGRETARIO COMUNALE: Punto sette all'ordine del giorno. (appello nominale) È approvata a maggioranza presidente. SINDACO: Per l'immediata eseguibilità dottoressa. PRESIDENTE VICARIO: Votiamo per alzata di mano. All'unanimità. Grazie, ci aggiorniamo alla prossima seduta.